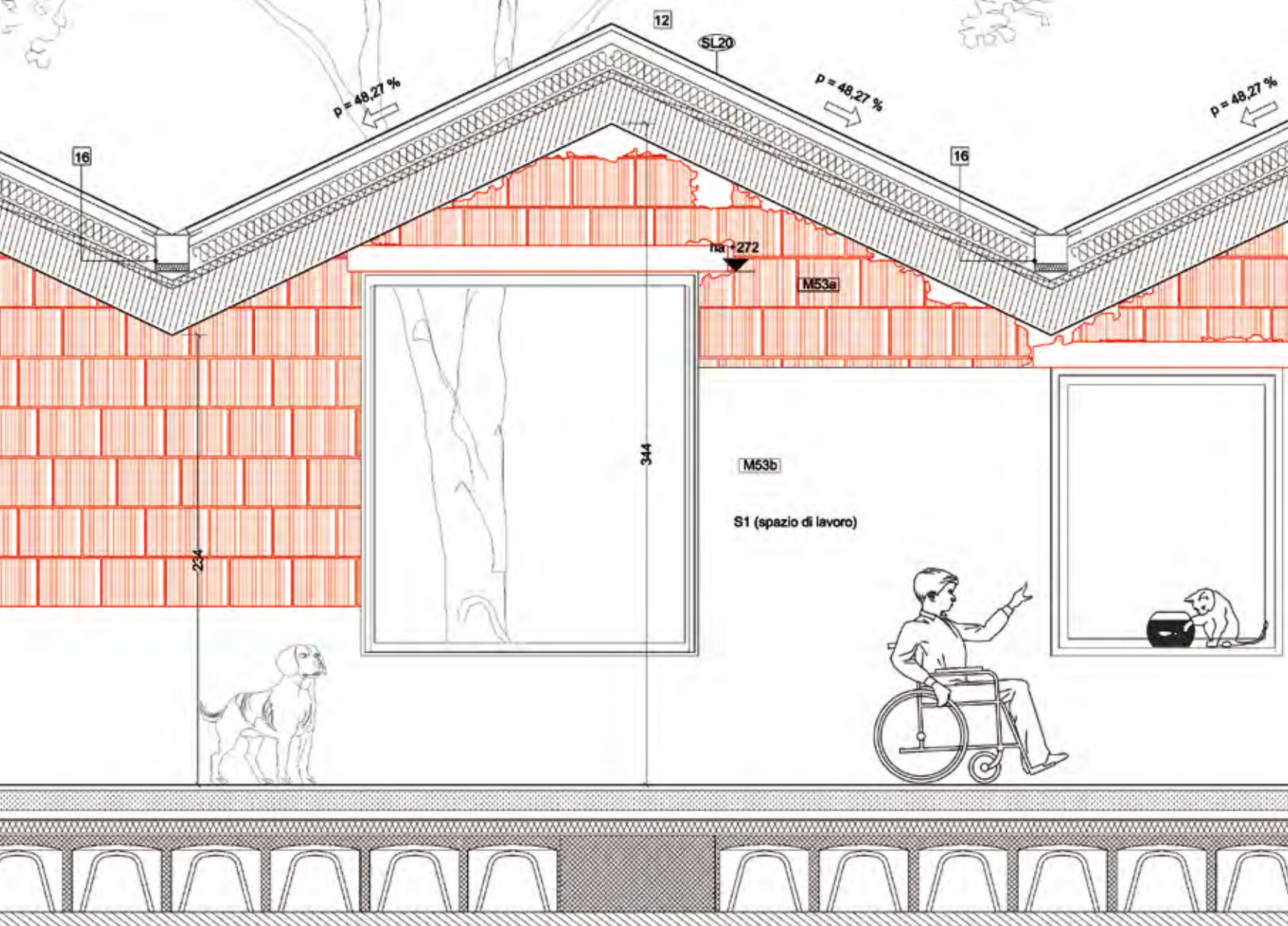


CIL

costruire in laterizio



Accessibilità e fruibilità

ISSN 0394-1599 • Anno XXXVI
marzo 2024 • Quadrimestrale



194



In copertina:
Laboratori
e Centro socio-educativo
Erba, Como

4 NEWS

• a cura di Roberto Gamba

EDITORIALE

10 Il progetto architettonico tra accessibilità e inclusione

• Valeria Tatano

PROGETTI

Guidarini & Salvadeo Architetti Associati

12 Centro Nazionale Lega del Filo d'Oro Osimo, Ancona

• Adolfo F. L. Baratta

ifdesign

22 Laboratori e Centro socio-educativo Erba, Como

• Alberto Ferraresi

McGarry NI Éanaigh Architects

32 Candle Community Dublino, Irlanda

• Pasqualino Solomita

Nord Architects

40 Alzheimer's Village Dax, Francia

• Roberto Gamba

INTERVISTA

Marlier Rohmer

50 Inclusività è sentirsi "a casa"

• Chiara Testoni



STORIA E RESTAURO

54 Antichi palinsesti in laterizio. L'Anfiteatro Campano tra restauro e miglioramento della fruizione

• Renata Picone, Luigi Veronese

NORMATIVA

62 Misurare la sostenibilità dei processi edilizi attraverso il principio del DNSH

• Eduardo Bassolino

72 I sistemi di rivestimento a parete ventilata e la nuova normativa italiana di settore

• Alberto Stefanazzi, Giacomo Scrinzi

TECNOLOGIA

80 L'approccio algoritmico alla progettazione dell'involucro e la stampa 3D

• Antonio Magarò

DETTAGLI

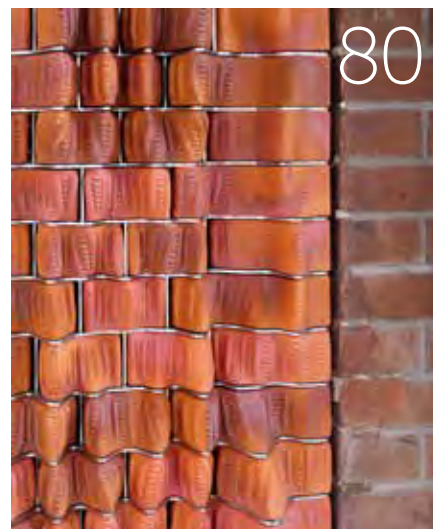
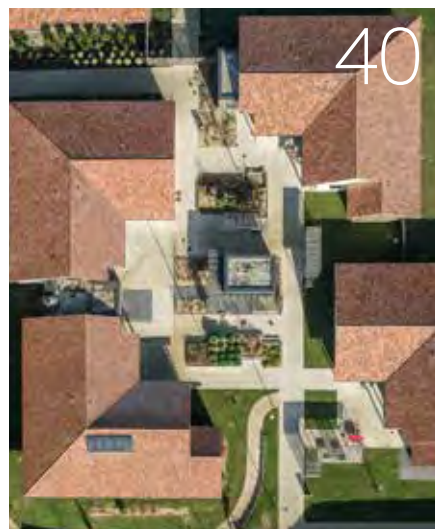
BAarqs

90 Tessitura muraria schermante

• Monica Lavagna

94 RECENSIONI

• a cura di Roberto Gamba



Promossa da



In collaborazione con



ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA DI SETTORE

Aderente a: Confindustria Cultura Italia



Soluzioni Tecniche
per l'Architettura e le Costruzioni

SALONE INTERNAZIONALE DELL'EDILIZIA

ifdesign

Laboratori e Centro
socio-educativo
per persone con disabilità
Erba, Como

Alberto Ferraresi, Architetto, libero professionista





KEYWORDS

Periferia
 Limitazioni fisiche
 Autodeterminazione
 Autonomia
 Essenza

Suburbs
 Physical limitations
 Self-determination
 Autonomy
 Essence

Le periferie italiane, specialmente se di recente formazione, sono frequentemente aree esclusive per l'artigianato o l'industria, distretti funzionali allo stoccaggio ovvero alla trasformazione e al trasporto di merci; sono aree caratterizzate da traffico pesante e attive negli orari specifici della produzione e del lavoro. Sono per questo zone urbane estranianti e talvolta disumanizzate nel senso della loro stretta necessità unicamente lavorativa che fa convergere o divergere i vari operatori al ritmo delle macchine, limitando il costruito a scatole contenitive indifferenziate. All'interno di questo scenario la presenza di architettura di qualità è rara quanto preziosa poiché può precorrere e guidare la trasformazione, facendo germogliare altre esperienze migliorative nel contesto. Quando poi la qualità non è solo nell'architettura intesa come costruzione ed elemento tecnico, ma anche come teatro per la vita dell'uomo allora la ricaduta positiva può essere molteplice sulle persone che vivono l'area.

La progressiva costruzione dei volumi del centro educativo negli anni ha determinato il cortile interno, non chiuso, ma protetto dall'esterno, come un patio privato su cui affacciano tutti gli spazi costruiti comprendendo anche la mensa-ristorante e il salone polifunzionale; la forma complessiva dell'architettura cinge il cuore del lotto e anche considerati singolarmente, i volumi costitutivi con i loro punti nodali determinano un abbraccio verso chi si avvicina, con spazi accoglienti e convergenti verso le entrate. Varcate le soglie gli ambienti principali sono del tutto liberi e senza ostacoli nel campo visivo, illuminati dai fronti e dall'alto secondo le giaciture delle falde, senza limitazioni fisiche all'attraversamento e nemmeno all'utilizzo, materializzando nel costruito il modo in cui in generale il centro si pone nell'accettazione degli ospiti.

All'interno di questo centro anche si svolgono specifici lavori e si producono oggetti artigianali al pari di quanto avviene in alcune delle realtà confinanti; per gli ospiti al massimo grado si tratta di momenti di vita vera in cui trovare realizzazione di sé, come forma di autodeterminazione e di avviamento a un percorso d'autonomia. La sincerità del contenuto si rispecchia nella sincerità delle forme e nell'immediatezza delle tecnologie costruttive e dei materiali impiegati. Sono questi molteplici, assemblati secondo i dettami della prefabbricazione o della semiprefabbricazione, proposti in modi essenziali. Questo atteggiamento, parzialmente dovuto al consueto motivo del contenimento dei costi, corrisponde ancora una volta alla trasposizione al progetto di un credo proprio dello spazio progettato: quello di fare dell'apparente debolezza la caratteristica e il punto di forza da esibire senza filtri.

Al pari degli altri materiali presenti, il laterizio è mostrato quasi nella sua essenza, sotto la forma degli elementi basici della semiprefabbricazione tradizionale, quali fondelli per travetti di solai laterocementizi, pignatte e blocchi alleggeriti per murature vocate alla forte inerzia termica. Tutti i materiali, compresi i laterizi, sono impiegati senza fronzoli, esibiti in modo diretto, accettandone di ciascuno la propria natura come caratteristica. L'intento è ancora una volta anche educativo, con il plus di riuscire a introdurre naturalmente un senso e un'atmosfera domestici agli spazi interni.

L'unica finitura concessa in esterno e in interno agli elementi laterizi è la smaltatura, ai cui minimi spessori si demandano le capacità di protezione specialmente dagli agenti atmosferici. Al colore dei materiali ci si affida per costruire senso di identità e di appartenenza al luogo, ma anche senso d'orientamento fra le aree diverse: vengono dunque distinti cromaticamente alcuni laboratori interni specialmente nelle porzioni laterizie lasciate a vista.

Il lavoro di ifdesign dedicato a questo progetto prosegue alcune ricerche dello studio già riconoscibili in altri interventi come per esempio nella *Wiggly House* a Ponte Lambro, il cui grande spazio soggiorno fa convergere illumi-

Quality architecture is also an opportunity for human revival within the productive suburbs of our cities. In this case, materials and construction technologies are applied in line with the educational intentions of the new center

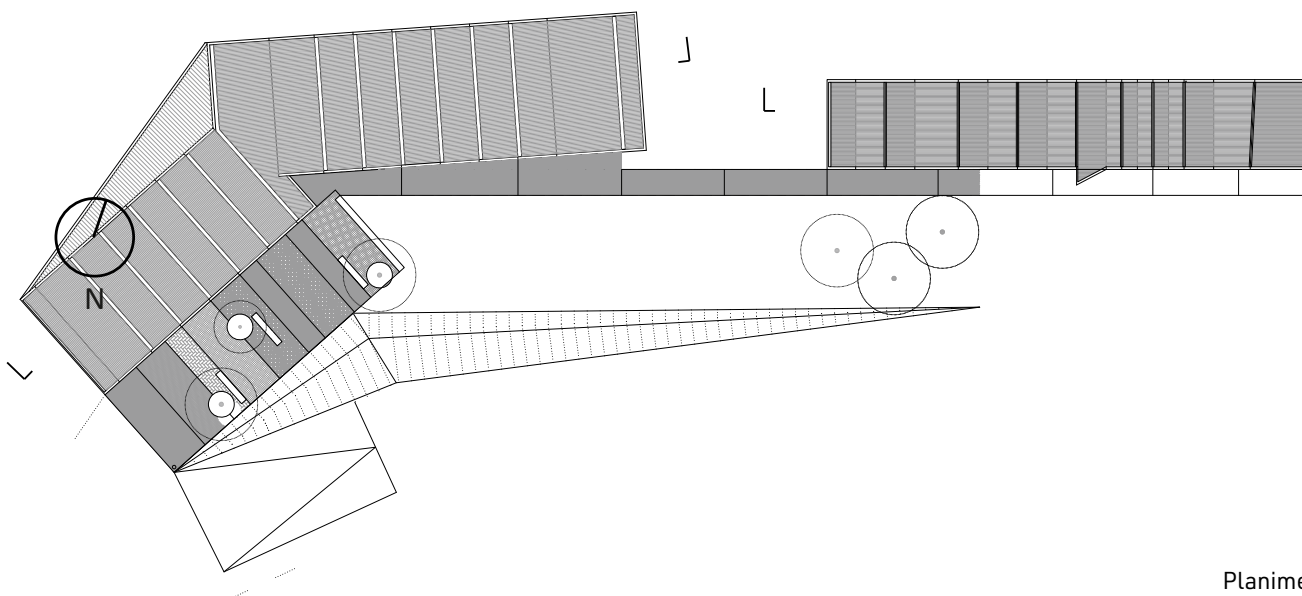


Gli affacci abbracciano il cortile interno

nazione dall'alto e dai patii interni, attraverso la copertura sagomata, creando uno spazio capace di accogliere situazioni sempre diverse e di modificarsi in base allo scopo; allo stesso modo le peculiarità materiche delle superfici di tetto e pareti rimandano alle sperimen-

tazioni dei calpestii nella *Piazza nera*, *Piazza bianca* a Robbiano.

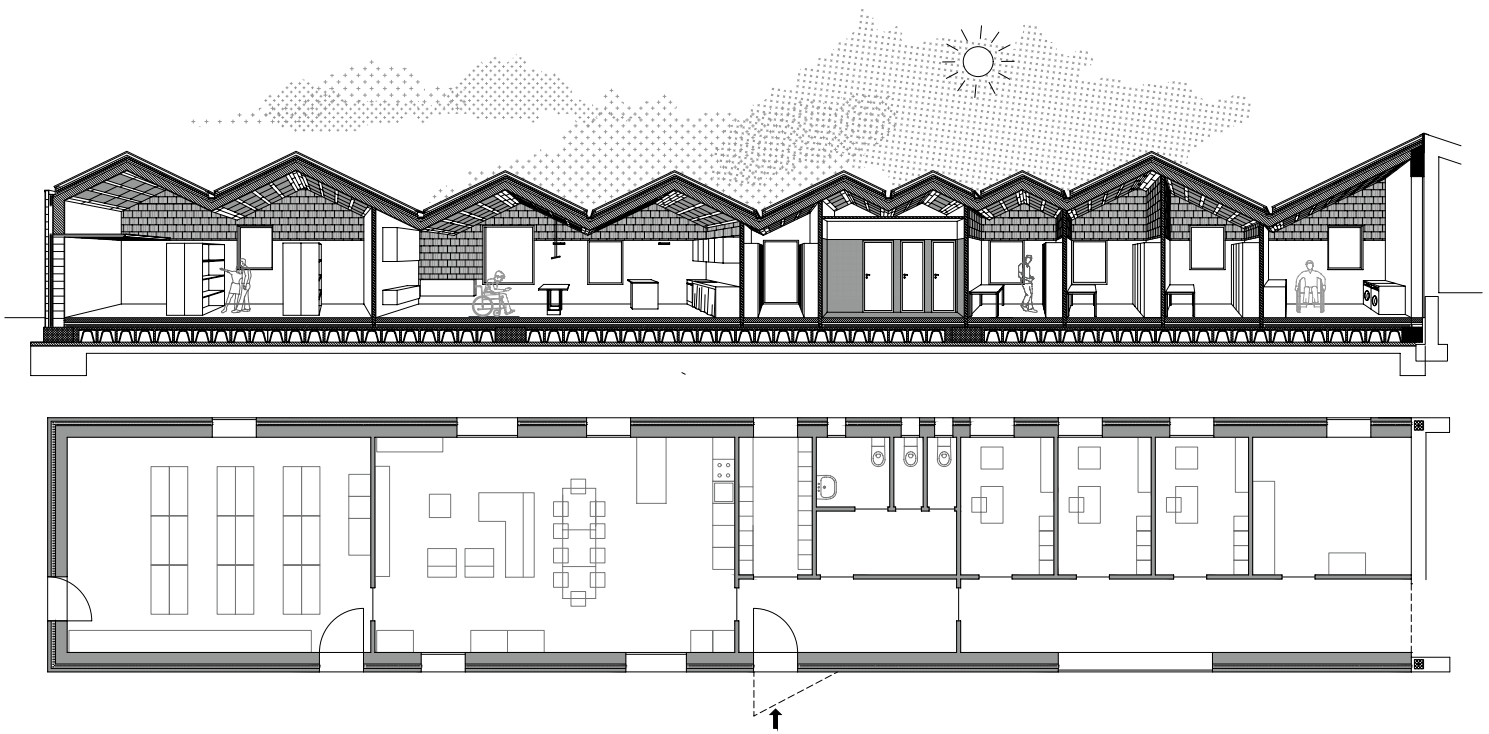
Il progetto per Noivoiloro ONLUS particolarmente vale allo studio il titolo di architetto italiano dell'anno 2021 e poco prima la menzione ai premi nazionali Inarch 2020.



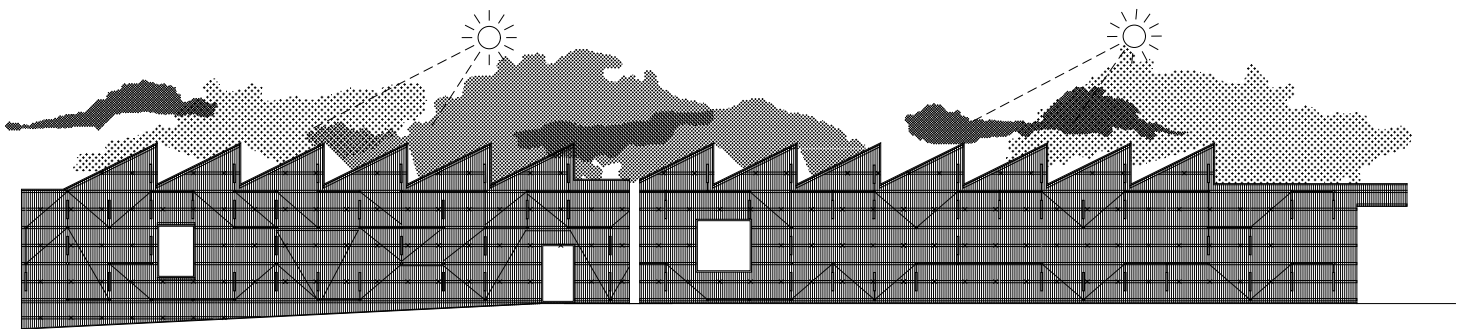
Planimetria generale



Uffici: variazione cromatica dell'intradosso con travetti e laterizi a vista



Sezione prospettica del centro socio-educativo e planimetria



Prospetti dei laboratori

SCHEDA TECNICA

| | | | |
|-------------------------|---|------------------------|-------------------------------------|
| Oggetto | Laboratori e Centro socio-educativo per persone con disabilità | Impresa di costruzione | Stampini snc - Lurago d'Erba |
| Località | Erba, Como | Cronologia | realizzazione 2019 |
| Committente | Noivoiloro ONLUS | Superficie | 880 m² |
| Progetto architettonico | ifdesign – franco tagliabue volontà ida origgi architetti | Costo complessivo | 850.000 euro |
| Collaboratori | Mattia Cipriani, Chiara Castroflorio, Massimo Hu | Fotografie | © Andrea Martiradonna |



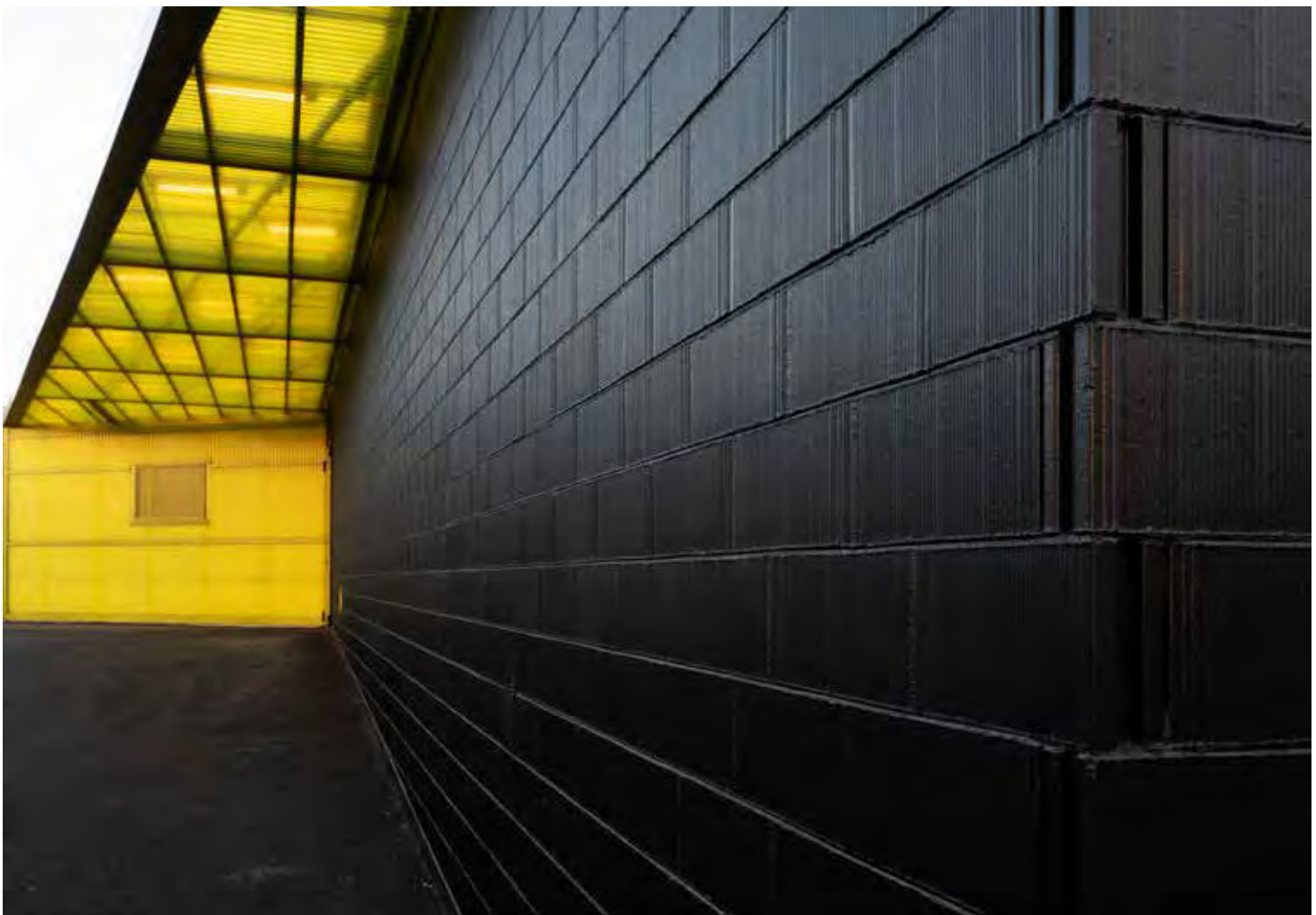
Stralcio di sezione longitudinale.



Il laterizio a vista di pareti e solai dei laboratori



Le murature esterne convergenti verso gli ingressi





I laterizi smaltati dei fronti principali

LESS

AR K E T I P O

ARCHITETTURA DEL FARE

NENDO
PELLI CLARKE & PARTNERS
BOLTSHAUSER ARCHITEKTEN
DAVID CHIPPERFIELD
ARCHITECTS
ARCHITECTURE 00

IF DESIGN - FRANCO
TAGLIABUE VOLONTÈ
IDA ORIGGI ARCHITETTI
MILLER + HULL
ARCHITECT
STEFANO BELINGARDI
CLUSONI BE.ST

NOIVOILORO ERBA, ITALY

ifdesign - franco tagliabue volontà ida origgi architetti

WWW.IFDESIGN.IT

LO STUDIO IFDESIGN È STATO INCARICATO DI PROGETTARE I NUOVI SPAZI DI CONDIVISIONE PER LA COMUNITÀ E LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI DELL'ASSOCIAZIONE NOIVOILORO. IL LIMITE DEI FONDI A DISPOSIZIONE E LA SEMPLICITÀ DEL PROGRAMMA FUNZIONALE SONO STATI TRASFORMATI IN OPPORTUNITÀ NEL CARATTERIZZARE LE FACCIATE INTERNE ED ESTERNE DEL COMPLESSO, DIFFERENZIANDONE L'ASPETTO E NOBILITANDO MATERIALI DA COSTRUZIONE DI NORMA CONSIDERATI POVERI, PER UNA DICHIARATA RIDUZIONE DI COSTI E PESI





location:
Erba (Co), Italy

client:
**Noivoiloro società
cooperativa sociale
ONLUS**

design year:
2018

building year:
2019

site:
via del lavoro 7, Erba

area:
787 m²

cost:
739,000 euro

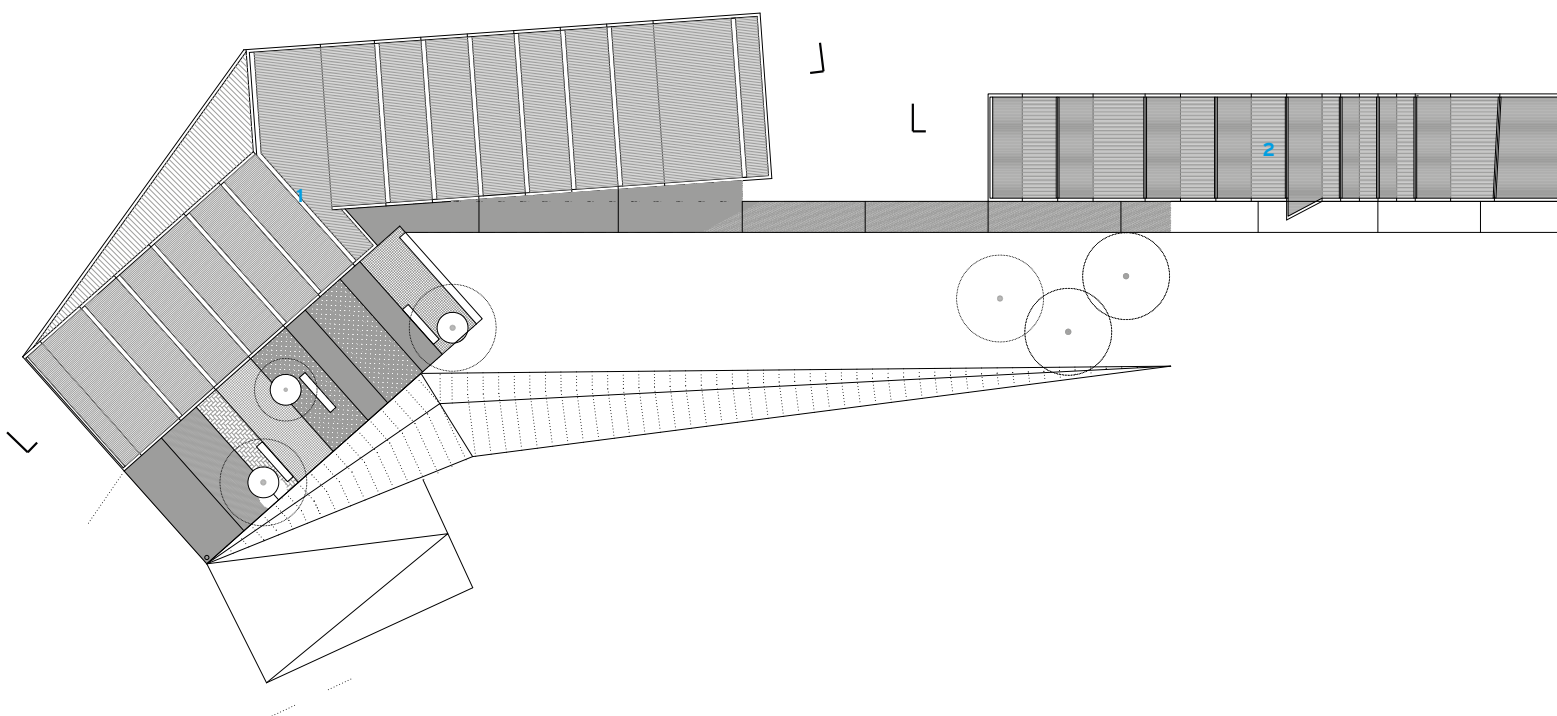
TEXT
**FERNANDA
 SPECIALE, A.
 GIUSEPPE DI
 STEFANO**

PHOTOS
**ANDREA
 MARTIRADONNA**

La solidarietà, l'aiuto a chi è in difficoltà e il servizio sociale a favore dei diversamente abili e dei giovani sono lo scopo per cui è nata la Società Cooperativa Sociale Noivoiloro, che oggi conta circa 290 volontari. Nel 2019, la Cooperativa ha espresso la necessità di ampliare i propri spazi, selezionando lo studio milanese ifdesign fondato da Ida Origgi e Franco Tagliabue Volontè per accogliere la sfida progettuale. L'associazione Onlus non riceve fondi pubblici, sostenendosi unicamente con attività complementari in grado di favorire l'integrazione tra gli utenti del centro e la comunità locale. Per questa ragione, la costruzione dei nuovi edifici è stata realizzata con la massima parsimonia ed economia dei materiali, data l'assenza di fondi pubblici per la gestione e lo sviluppo del progetto. L'economicità del progetto non ha tuttavia comportato un prodotto disadorno e monotono; al contrario, il limite dei fondi a disposizione e la semplicità del programma funzionale sono stati trasformati in opportunità nel caratterizzare le facciate interne ed esterne del complesso, differenziandone l'aspetto e nobilitando materiali da costruzione di norma considerati

poveri. Il risultato è tale da aggiudicarsi, tra gli altri riconoscimenti, il premio Architect of the Year 2021. Lo studio di progettazione ifdesign accetta la sfida di progettare due nuovi edifici, per un totale di circa 770 m², volti a moltiplicare le occasioni di incontro tra la comunità e i ragazzi diversamente abili ospitati nel centro. I laboratori e il centro socio-educativo infatti completano il programma di accoglienza e cura delle persone diversamente abili dell'intero complesso che include anche una mensa/ristorante, una sala polifunzionale e alcuni spazi pubblici. Gli spazi collettivi dell'intero complesso, sia interni che all'aperto, sono pensati per alimentare lo scambio sociale e l'integrazione tra le persone diversamente abili ospitate nel centro, i lavoratori e gli ospiti che quotidianamente utilizzano il centro civico con diverse attività, come corsi di danza, yoga, laboratori e ritrovo di diverse associazioni.

Il nuovo volto del centro e dei laboratori rispecchia lo spirito dell'associazione Onlus, che vede la disabilità non come mancanza ma come diverso punto di vista, in grado di generare nuove e arricchenti prospettive.



Planimetria generale

- 1. laboratori
- 2. centro socio-educativo

General plan

- 1. workshops
- 2. social-educational centre

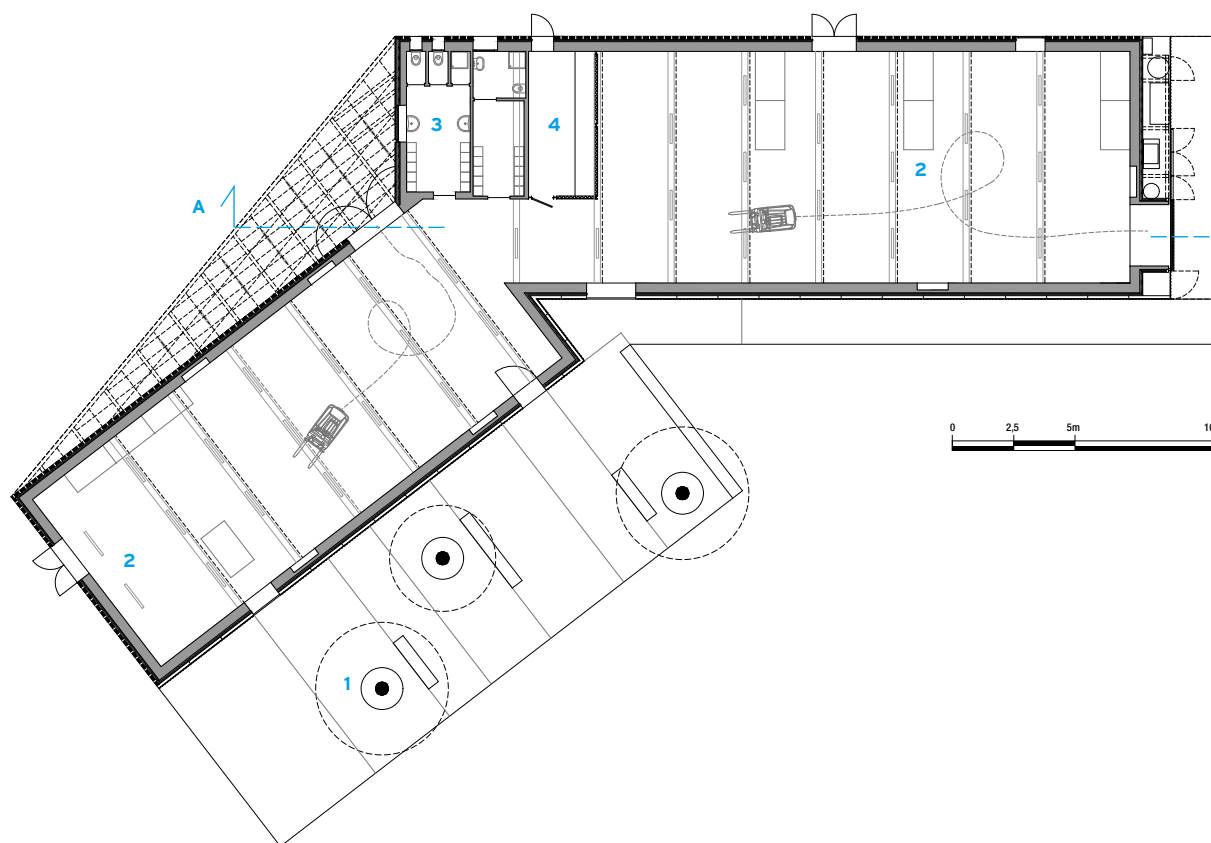
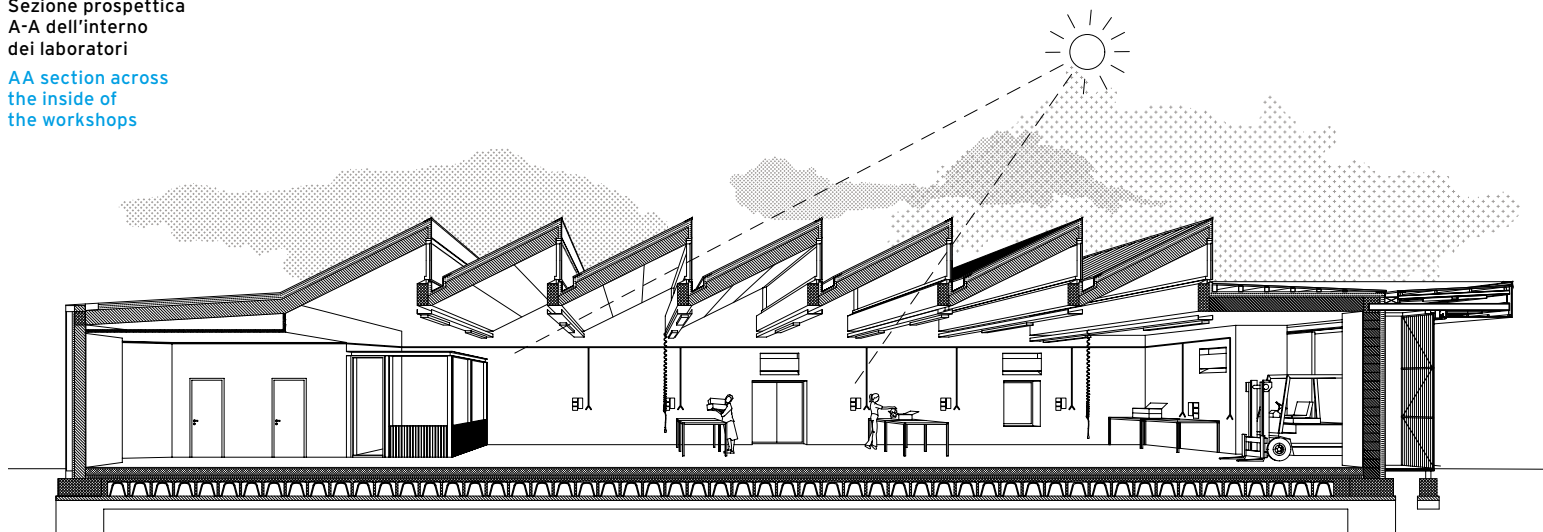




Vista della facciata principale in vetroresina dei laboratori
View of the main glass-resin façade of the workshops

Sezione prospettica
A-A dell'interno
dei laboratori

AA section across
the inside of
the workshops



Sezione orizzontale
blocco laboratori

- 1. piazza esterna
- 2. spazio di lavoro
- 3. servizi e spogliatoi
- 4. ufficio

Horizontal section
across the
workshops block

- 1. external square
- 2. work space
- 3. services and
changing rooms
- 4. office

Contemporaneamente, la semplicità volumetrica dei nuovi edifici è in grado di restituire un'immagine chiara e identitaria di un luogo (fisico e non) di estrema importanza per la comunità locale.

Il progetto di ampliamento prevede due blocchi distinti che si sviluppano su un solo livello: uno per i laboratori, ospitati in due volumi intersecati, l'altro per il centro socio-educativo, un parallelepipedo di circa 7 metri di larghezza. Essi si distinguono sia per l'uso che viene fatto dei materiali di rivestimento che per la

distribuzione degli spazi interni.

I laboratori sono ambienti di lavoro in cui circa 25 persone possono svolgere le attività di assemblaggio di componenti per terzi. La maggior parte dei dipendenti proviene da contesti disagiati, quali disabilità o bisogni assistenziali, ad esempio quelli forniti dai servizi sociali. Gli spazi di lavoro all'interno sono interamente liberi e attraversati da luce naturale proveniente dagli shed di copertura. Solo un piccolo box ufficio e il blocco degli spogliatoi occupano uno spazio chiuso all'interno.



Diversità e inclusione sono i principi caratterizzanti l'architettura dei laboratori; il fascino della diversità viene espresso grazie alla scelta dei materiali e dei colori delle facciate, ognuna diversa dall'altra, che dimostrano una chiara padronanza nel nobilitare materiali poveri. Infatti, la facciata principale di ingresso in vetroresina ha un costo molto contenuto (circa 7€/m²) ma presenta un forte carattere espressivo. Il materiale protegge e rivela allo stesso tempo una cinquantina di lampade lineari a led che illuminano la piazza che ospita l'ingresso pedonale. I fori nella pavimentazione della piazza antistante ospitano tre fagus viola per ombreggiare le panchine per i momenti di pausa. Le panchine, come la pavimentazione della piazza, sono realizzate in terra piena, composta da inerti e legante naturale completamente riciclabile.

Le scelte orientate alla massima economia vengono ribadite nei prospetti posteriori, privi di intonaco e finiti con muratura portante in blocchi smaltati in laterizio forato, occasione per elaborare e sperimentare texture e dettagli suggeriti dal molteplice accostamento. Infatti, i blocchi sono stati selezionati per le loro fitte scanalature verticali e disposti con particolare attenzione del disegno d'insieme e nel controllo delle intersezioni negli angoli.

In corrispondenza dell'ingresso secondario a nord, la superficie traslucida color giallo ricopre la struttura che ospita le luci che permettono il lavoro nelle ore serali, sotto la leggera tettoia che sottolinea l'ingresso, realizzata con leggeri profili metallici controbilanciati, nel punto critico di massimo sbalzo, dal peso delle travi del capannone, in modo da rendere il profilo

Vista dei laboratori con dettaglio facciata in vetroresina e mattoni verniciati
View of the main glass-resin façade of the workshops

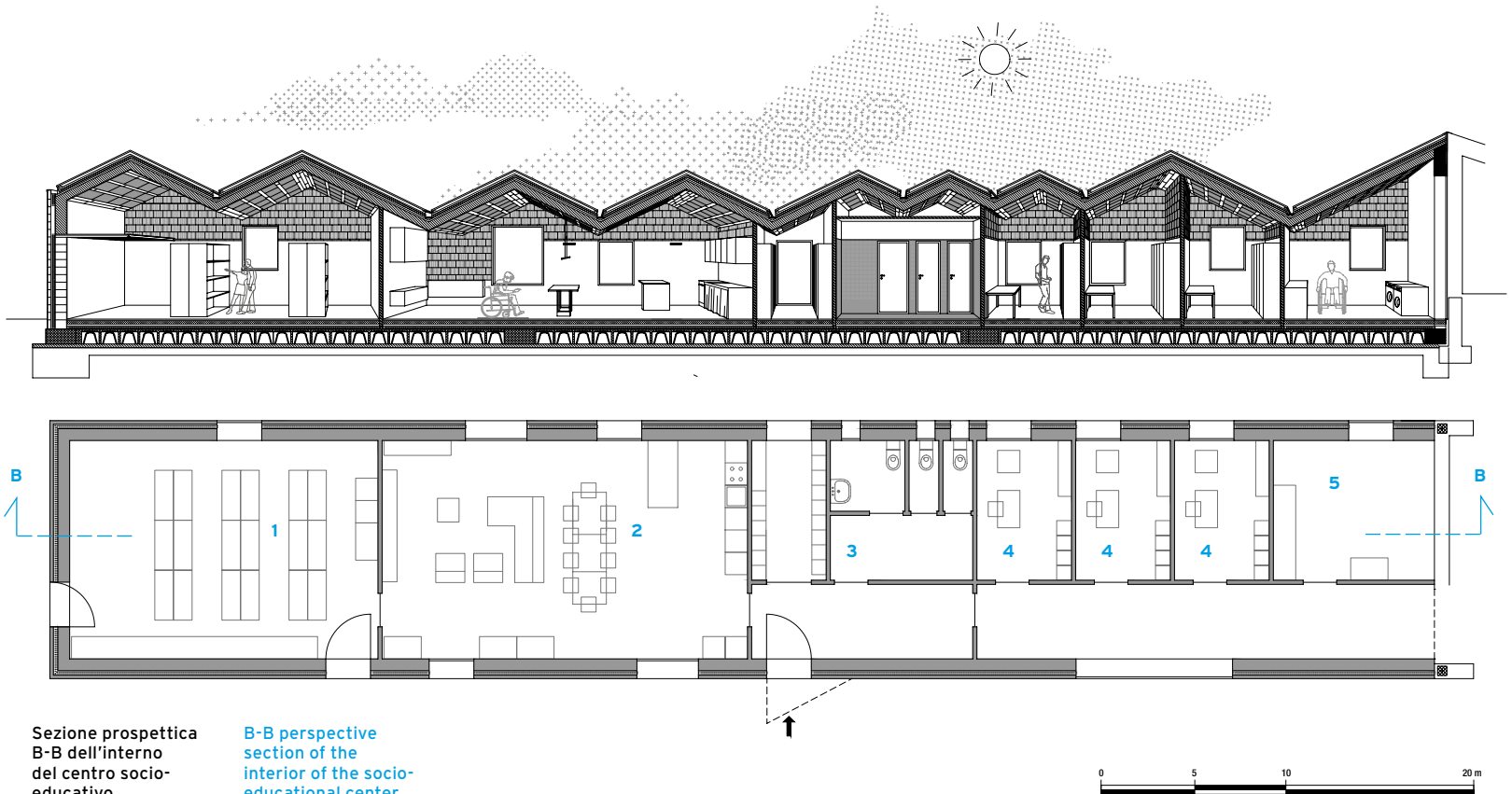




Prospetto centro socio-educativo
Elevation of the social-educational centre



Vista interna centro socio-educativo
Internal view of the social-educational centre



Sezione prospettica
B-B dell'interno
del centro socio-
educativo.
Sezione orizzontale
centro socio-
educativo

1. magazzino
2. spazio cucina,
mensa, divani
letto, studio
3. servizi e spogliatoi
4. uffici
5. lavanderia

B-B perspective
section of the
interior of the socio-
educational center.
Horizontal section
across the social-
educational centre

1. warehouse
2. kitchen, canteen,
sofabeds, studio
3. services and
changing rooms
4. offices
5. laundry

del bordo più sottile nonostante la luce di 25 metri. Un'altra grande tettoia bianco-satinata si protende a proteggere un ulteriore punto di accesso a est, che nasconde il posizionamento degli impianti meccanici. Grazie alla presenza degli shed, le chiusure verticali rimangono principalmente opache, a eccezione di due serramenti sulla facciata principale in affaccio sulla piazza antistante. Il sostegno dell'intero edificio è demandato a una struttura verticale costituita da 38 cm di blocchi portanti in laterizio forato armati, su cui si attestano le travi di copertura e il solaio in predalles degli shed. A questa componente portante, intonacata internamente, vengono accoppiate esternamente diverse stratigrafie, come il sistema di isolamento rigido Isotec su cui si innestano la facciata ondulata in vetroresina o il laterizio esterno non portante smaltato che crea un'intercapedine per annettere lo strato isolante. Il blocco del centro socio-educativo per persone con disabilità ospita una sequenza di spazi con tre piccoli uffici, una lavanderia, un magazzino e lo studio, con divani letto, televisione e blocco cucina dove gli ospiti possono praticare alcune attività diurne collettive e orientate all'apprendimento e all'approccio in autonomia. Questo spazio può accogliere alcuni ospiti

occasionalmente per la notte. Le diverse funzioni ospitate nel centro socio-educativo rispetto ai laboratori si traducono sin dall'aspetto esteriore dell'edificio grazie all'uso di architetture e materiali differenti: la copertura, non più a shed come per gli spazi di lavoro, qui assume le forme di un tetto a capanna disomogeneo, rivelando la pluralità di situazioni che si svolgono all'interno. Anche le aperture sul prospetto a sud si moltiplicano, creando un gioco di grandezze e posizioni differenti sulla facciata. L'uso dei materiali si limita a un intonaco bianco esterno, in contrasto con la pluralità delle soluzioni scelte per i laboratori, mentre all'interno il soffitto in laterocemento viene lasciato a vista o verniciato, sfruttando le diverse altezze dei pannelli di finitura verticali per creare giochi di colori, contrasti e texture differenti. Infatti molti degli spazi interni, soprattutto del centro socio-educativo, sono trattati a grezzo da una certa quota in su, denunciando la tecnologia utilizzata e sfruttandone i motivi decorativi.

CREDITS

Project team: Franco Tagliabue Volontè e Ida Origgi con Mattia Cipriani, Chiara Castroflorio e Massimo Hu

Engineering: Ing. Marco Torchiana

Contractor: Stampini snc

AWARDS:

Architect of the Year 2021 _ Awarded by the National Council of Italian Architects

Mies van der Rohe Award _Nominated_2022

Bigsee Architecture Award 2021 Winner - Laboratories and Educational Center in Erba

Mention_Premio Nazionale Inarch 2020

Premio Inarch_Regione Lombardia_1st Prize 2020

Premio Piranesi - Pirano (Slovenia) - Finalista

COSTS

Workshops for disabled users

Area: 550 m²

Cost: 516.000 €

Social-educational centre

Area: 237 m²

Cost: 220.000 €

Overall construction cost: 739.000 euro

Aziende fornitrici degli elementi tecnici che più caratterizzano l'opera: T2D spa - Poroton - Vetro G (vetri) - Brianza Plastica (vetroresina) - Venchiarutti (serramenti)

ZOOM 1

IL SISTEMA DI FACCIATA DEI LABORATORI

Oltre al budget limitato, le dimensioni contenute degli edifici, lo sviluppo su un solo livello e il programma funzionale previsto hanno suggerito l'uso di materiali e tecnologie povere ma contemporaneamente molto pratiche. La ricchezza delle facciate interne ed esterne viene demandata alla molteplicità di materiali e soluzioni scelte, dal laterizio lasciato a vista, alle sottostrutture metalliche che disegnano le facciate dietro i pannelli in vetroresina.

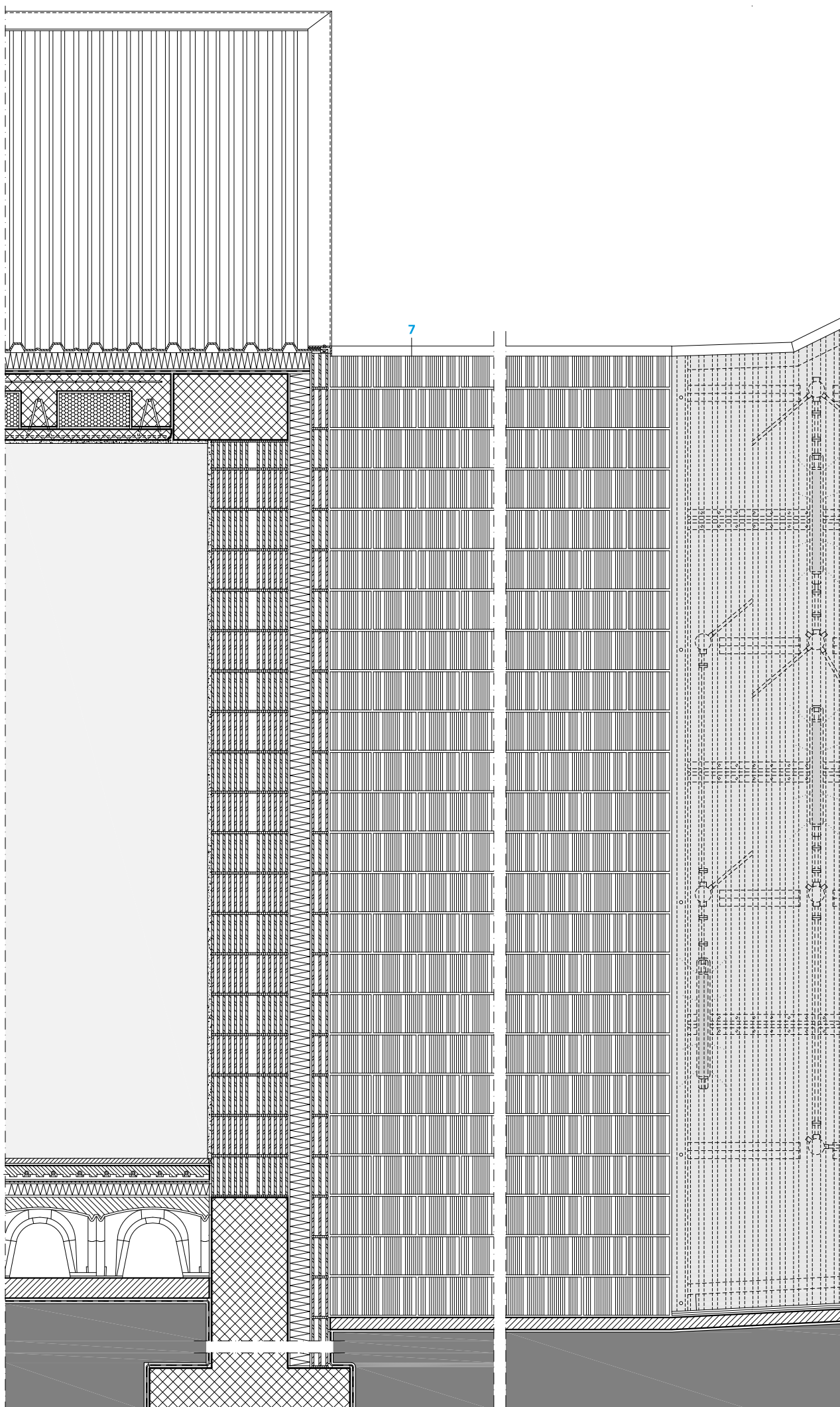
La facciata principale in vetroresina verde si presenta come il biglietto da visita dell'intervento: essa infatti si configura come una sorta di sistema nervoso dell'edificio, grazie al disegno di luci, tubi metallici che ospitano i cavi elettrici e scatole di derivazione circolari. Risulta infatti emblematica la scelta di affidarne il disegno agli stessi ospiti del centro che, durante un workshop di un giorno, hanno realizzato un modello bidimensionale della facciata utilizzando fili di lana, fiammiferi e spilli. Hanno parteci-

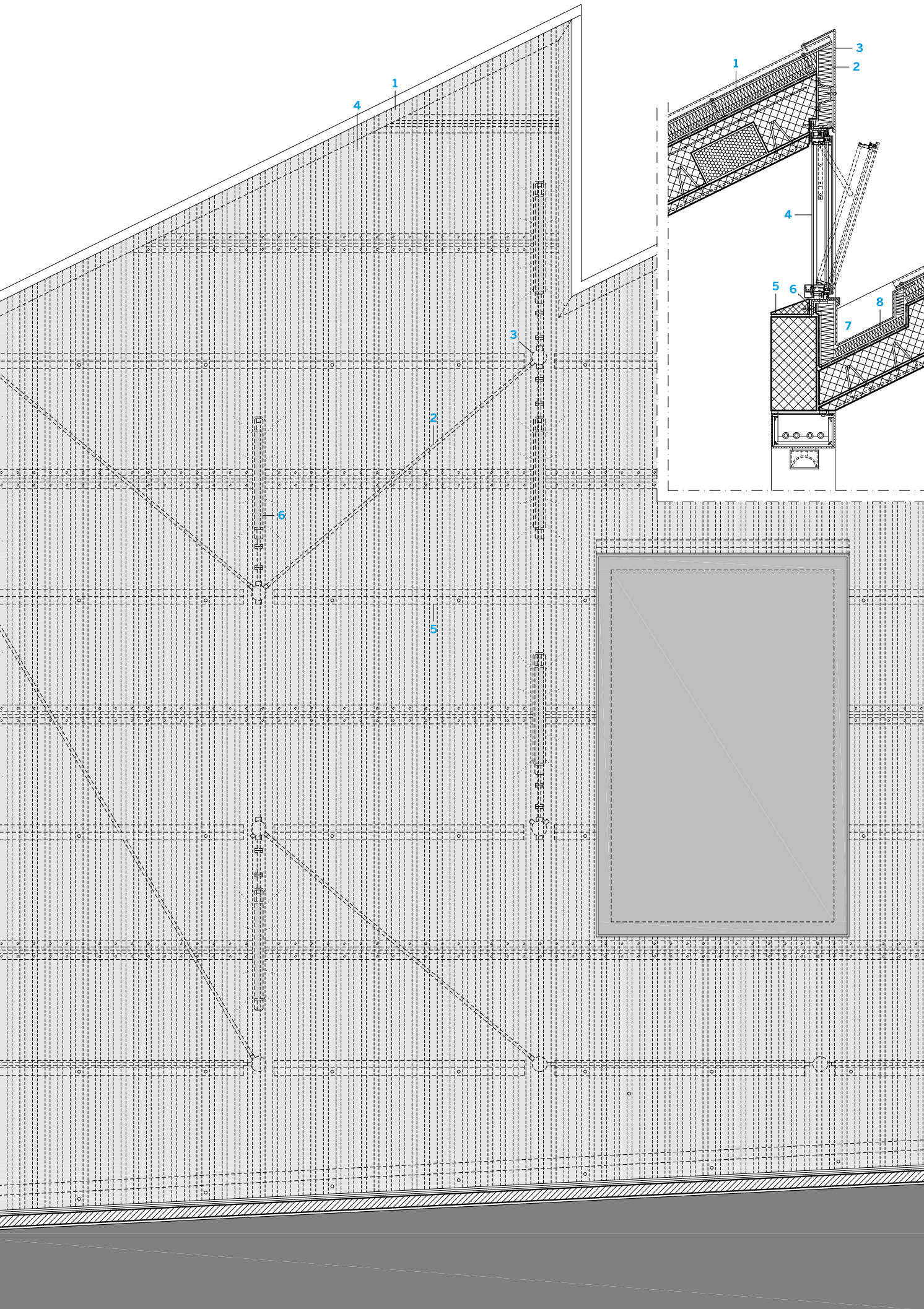
Dettaglio prospetto laboratori con illuminazione integrata

1. lastre ondulate Elyplast R076 (verde) 1.8 cm
2. cavo alimentazione elettrica tripolare infilato in tubo diam. 1/2" acciaio zincato
3. scatola di derivazione tonda da parete in materiale isolante
4. pannello isolante monolitico strutturale, autoportante rivestito con lamina in alluminio gofrato
5. correntino di sottostruttura profilo a "Z" di acciaio zincato
6. lampada stagna led 18W in policarbonato
7. blocchi in laterizio porizzato a teste femmina sfalsati incrociati posati a 1/2 lato sinistro, 3/4 lato destro

Detail workshops elevation with integrated lighting

1. Elyplast R076 undulated sheets (green) 1.8 cm
2. tripolar electrical supply cable inserted in a galvanised steek tube diam. 1/2"
3. rounded derivation box in the wall made of insulating material
4. structural solid insulating panel, self-supporting, finished with aluminium sheets
5. galvanised steel "Z" profile as substructure
6. polycarbonate LED 18W lamp
7. bricks blocks with female heads, cross-staggered and laid 1/2 side on the left and, 3/4 side on the right





Dettaglio sezione verticale copertura shed

1. pannelli acciaio zincato tipo Ondulit Coverib 850 sp. 5/10" finitura in alluminio
poliuretano espanso (8 cm)
poliuretano espanso (4 cm)
profili di aggancio della lamiera grecata in legno (4x4 cm)
solaio in predalles (33 cm)
2. poliuretano espanso (5 cm)
3. lattoneria in acciaio inox 7/10, sviluppo 76 cm
4. serramento apribile (shed)
5. cordolo per fissaggio serramento
6. profilo a L - fissaggio serramento
7. canali in acciaio inox
8. poliuretano espanso (5 cm)

Shed roof vertical section detail

1. Ondulit Coverib 850 galvanised steel panels thickness 5/10" aluminium finish
expanded polyurethane (8 cm)
expanded polyurethane (4 cm)
connecting profiles of the wooden undulated sheeting (4 X 4 cm)
predalles (33cm)
2. expanded polyurethane (5 cm)
3. stainless steel metalwork 7/10, develop. cm 76
4. openable window (shed)
5. border for window connection
6. L-profile for window connection
7. stainless steel ducts
8. expanded polyurethane (5 cm)

pato persone con sindrome di Down, con problemi post-traumatici, di comprensione e comunicazione o persone non vedenti, a cui è stato chiesto di progettare l'allestimento secondo la loro personale interpretazione. È emerso come il disegno rifletta il tipo di problema mentale, a volte di rigore ossessivo, a volte confuso o particolarmente elaborato. Il risultato è stato fedelmente riprodotto per il disegno della facciata, grazie alla scelta radicale di lasciare a vista le linee elettriche di alimentazione con l'utilizzo dei tubi metallici che percorrono tragitti non logici e talvolta molto articolati ma straordinariamente creativi, diversi dai percorsi razionali ma proprio per questo affascinanti e interessanti.

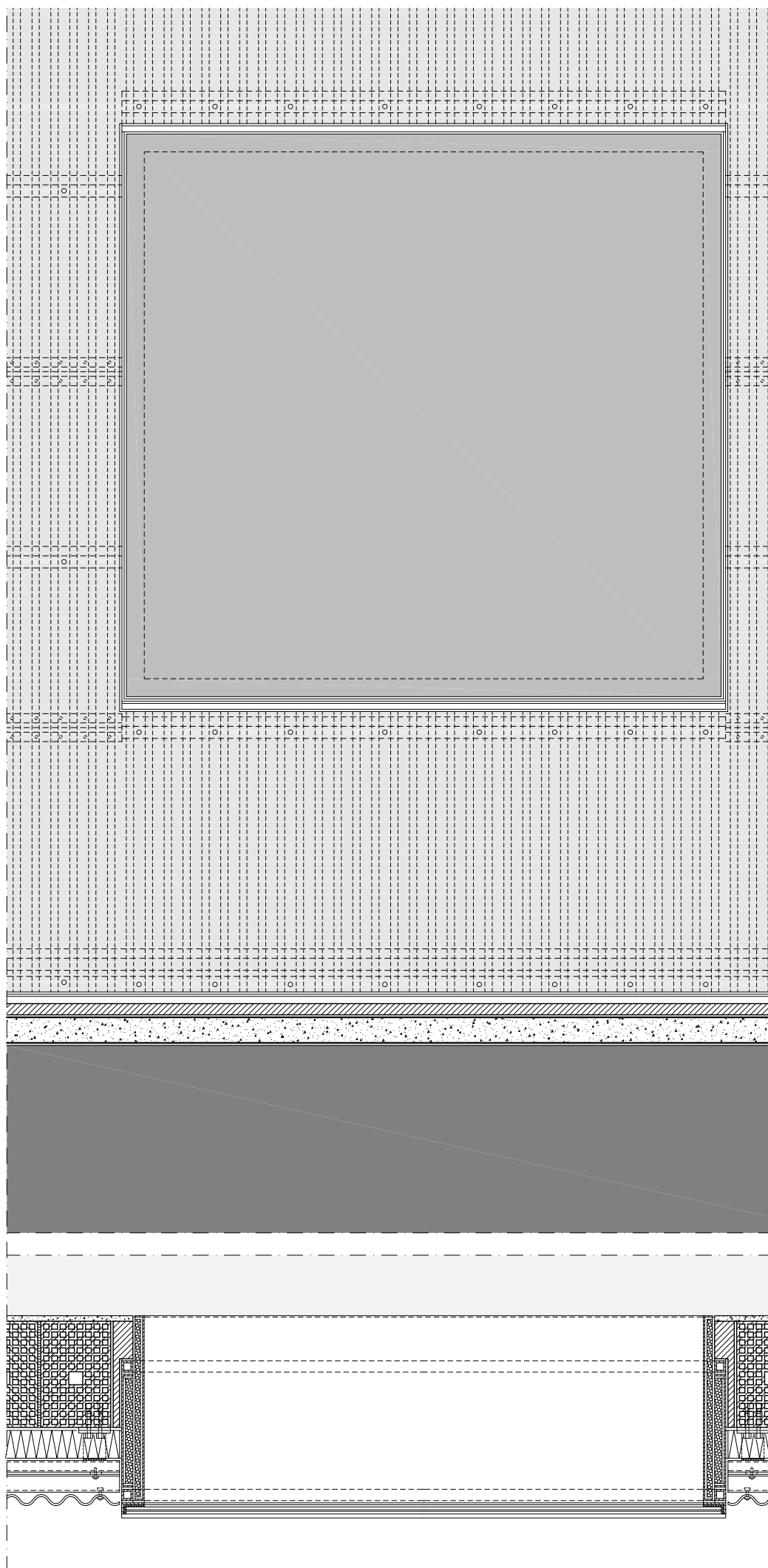
Per la realizzazione della facciata si è scelto quindi un rivestimento in pannelli in vetroresina laminati color verde pollaio dal costo di 7€/m² con sottostruttura metallica, dietro ai quali si intravedono i cavi elettrici di alimentazione dei led in guaina di gomma, i tubi navali zincati, le scatole di derivazione circolari da parete in materiale isolante e le lampade stagne led in policarbonato da 6,65 € l'una. L'isolamento termico retrostante è demandato al sistema Isotec parete con pannelli monolitici rigidi autoportanti e rivestiti con lamina di alluminio gofrato. L'economia dell'intervento si traduce in sobrietà dei dettagli, come gli elementi sottili quali rompigoceia metallici e il telaio dei serramenti. Il serramento fisso inserito nella facciata è sorretto grazie a una struttura in tubolari metallici fissata al laterizio portante armato, protraendosi per posizionarsi su un piano più esterno della finitura ondulata.

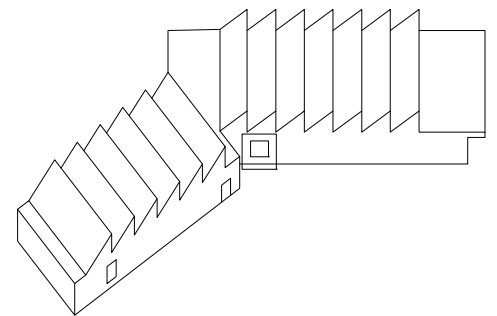
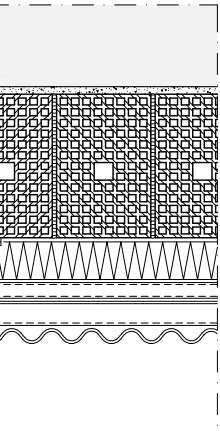
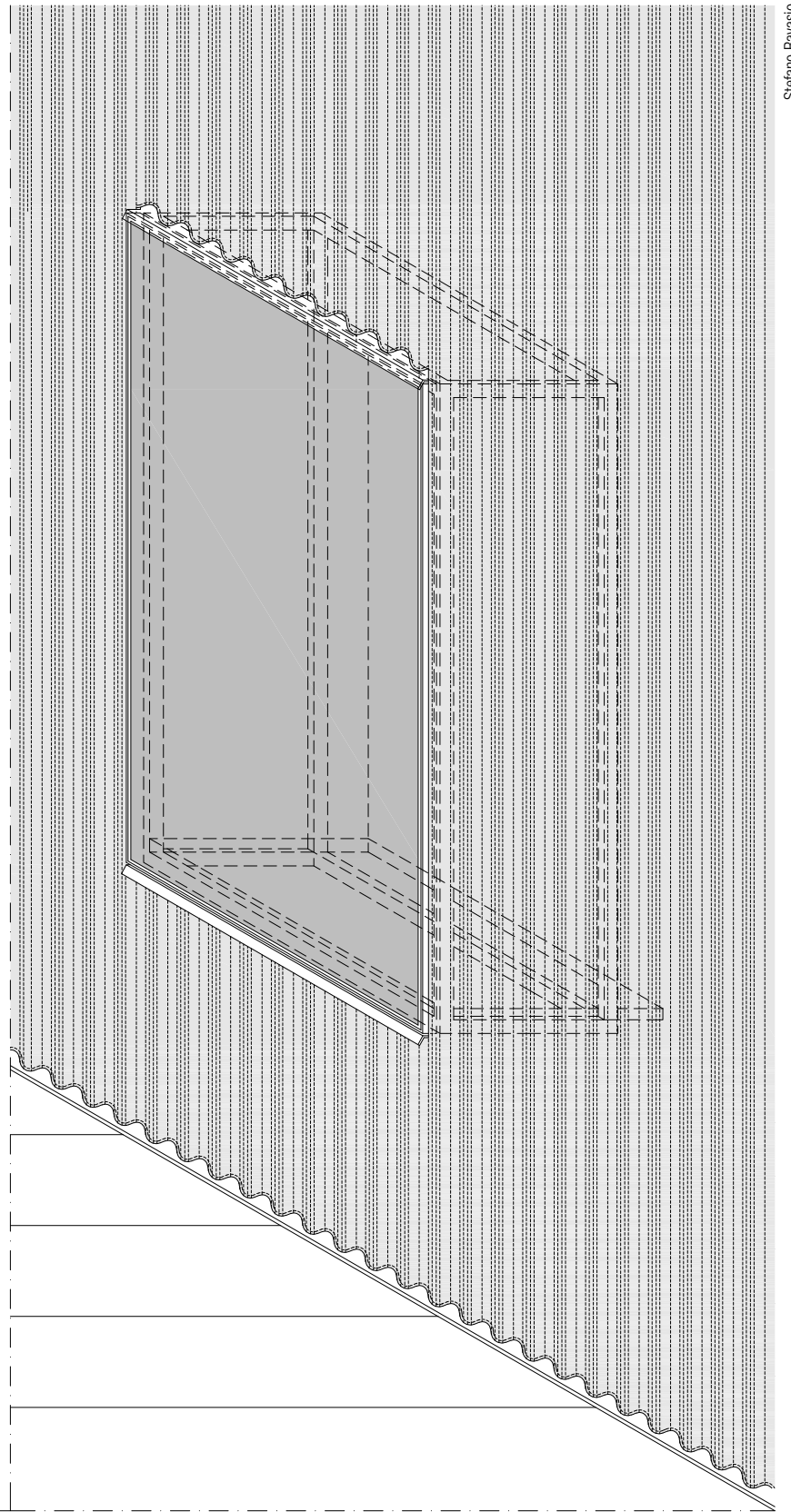
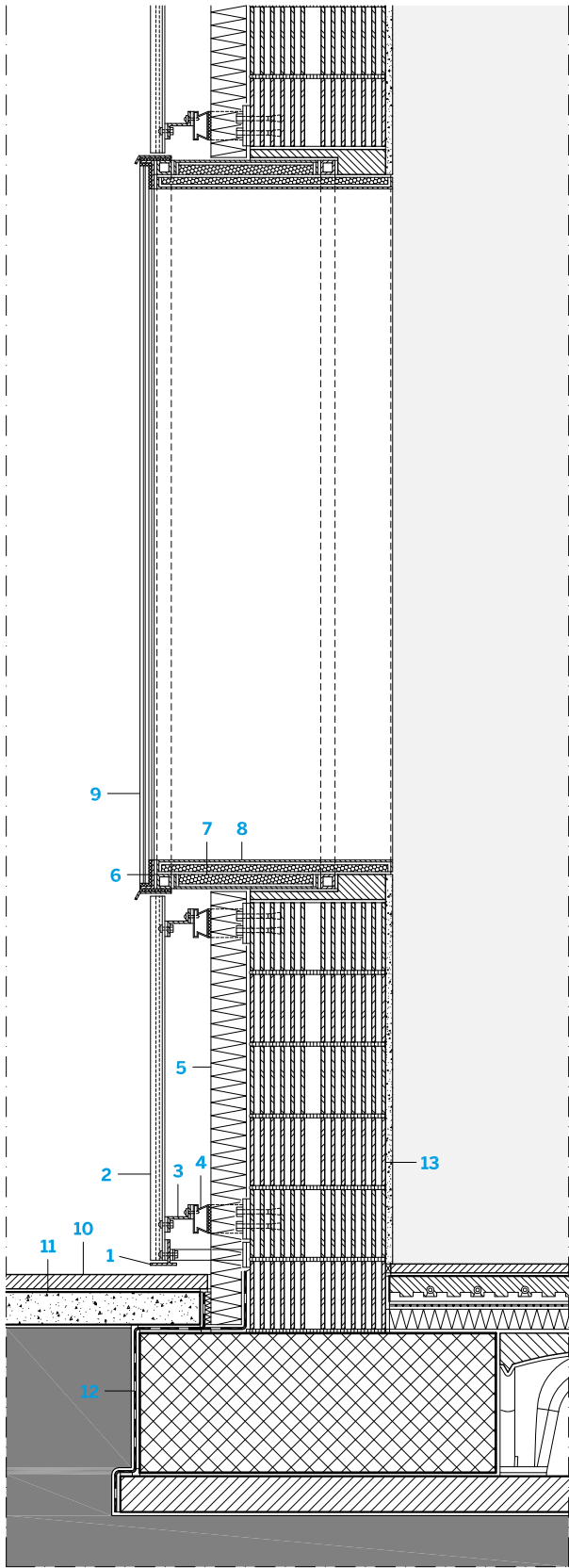
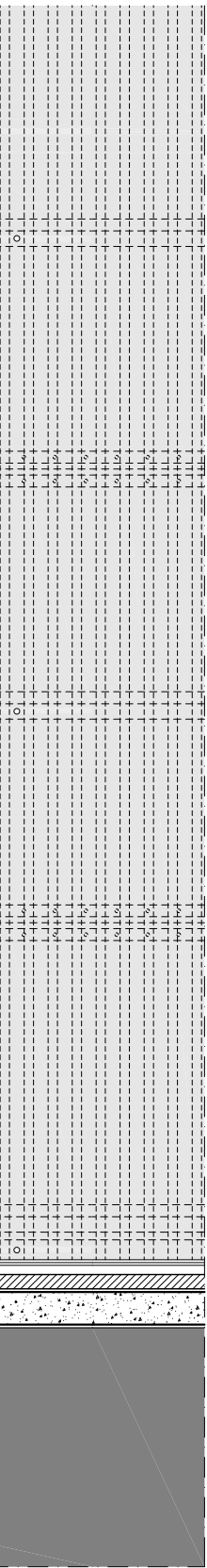
Dettaglio inserimento serramento fisso nella facciata in vetroresina dei Laboratori

1. profilo a T (6x6 cm) fissato puntualmente con staffe al poroton portante
2. lastre ondulate Elyplast R076 (verde) 1.8 cm
3. profilo a Z (4x8x4 cm, sp. 3 mm)
4. montante Sistema Isotec Parete (4 x 8 cm)
5. sistema Isotec Parete (12 cm)
6. profilo a L (8x3 cm)
7. struttura in tubolari metallici (4x4 cm) del serramento
8. carter in acciaio con isolamento (4 cm)
9. vetro stratificato
10. pavimentazione esterna (8 cm)
11. ghiaione (10 cm)
12. impermeabilizzazione
13. struttura poroton portante armato (38 cm)

Insertion of the fixed window frame into the fiberglass facade of the Laboratories detail

1. T-profile (6x6 cm) fixed punctually with brackets to the load-bearing poroton
2. corrugated sheets Elyplast R076 (green) 1.8 cm
3. Z profile (4x8x4 cm, 3 mm thick)
4. mullion Sistema Isotec Parete (4x8 cm)
5. Isotec Parete system (12 cm)
6. L-shaped profile (8x3 cm)
7. metal tubular structure (4x4 cm) of the window frame
8. steel casing with insulation (4 cm)
9. laminated glass
10. exterior flooring (8 cm)
11. gravel (10 cm)
12. waterproofing
13. reinforced load-bearing poroton structure (38 cm)

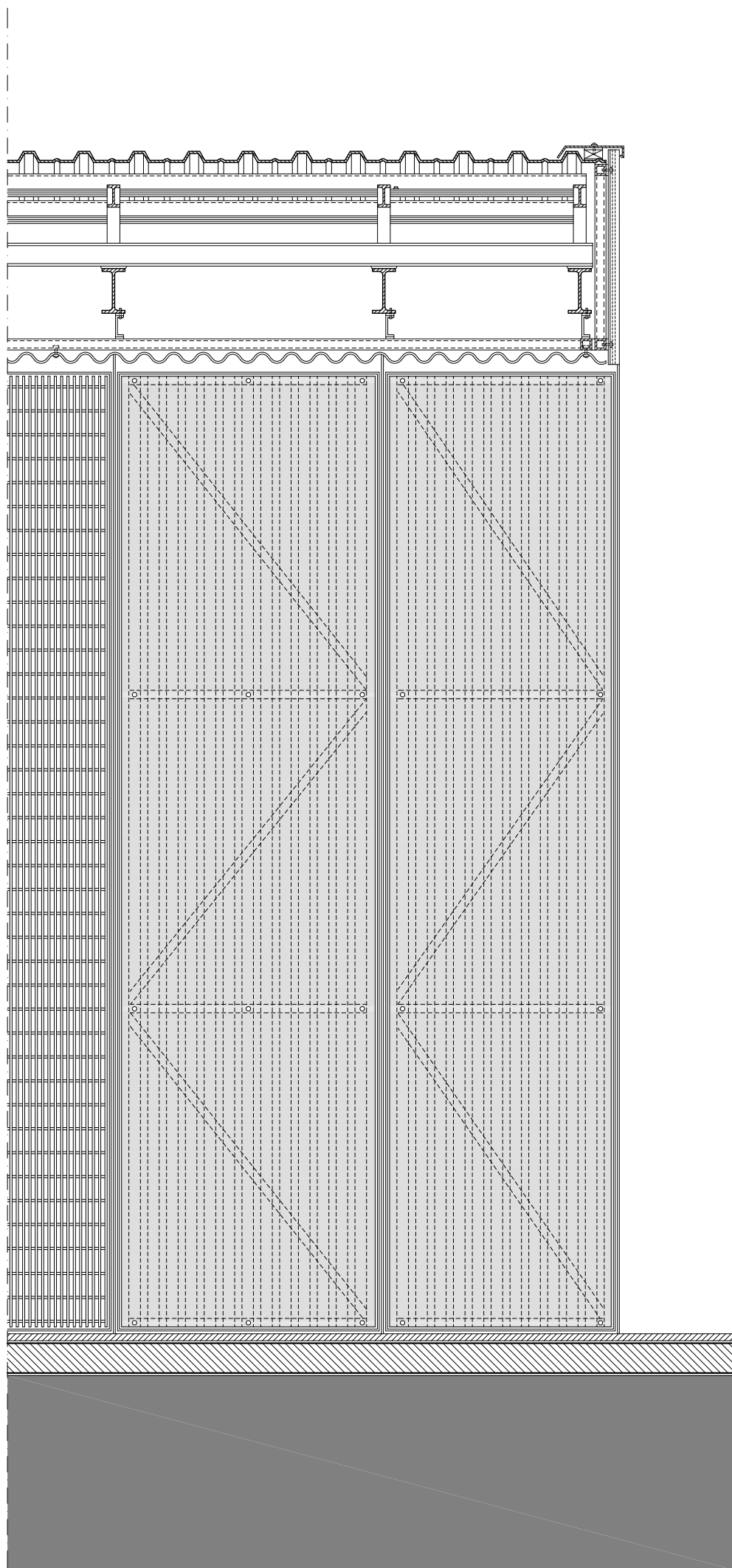


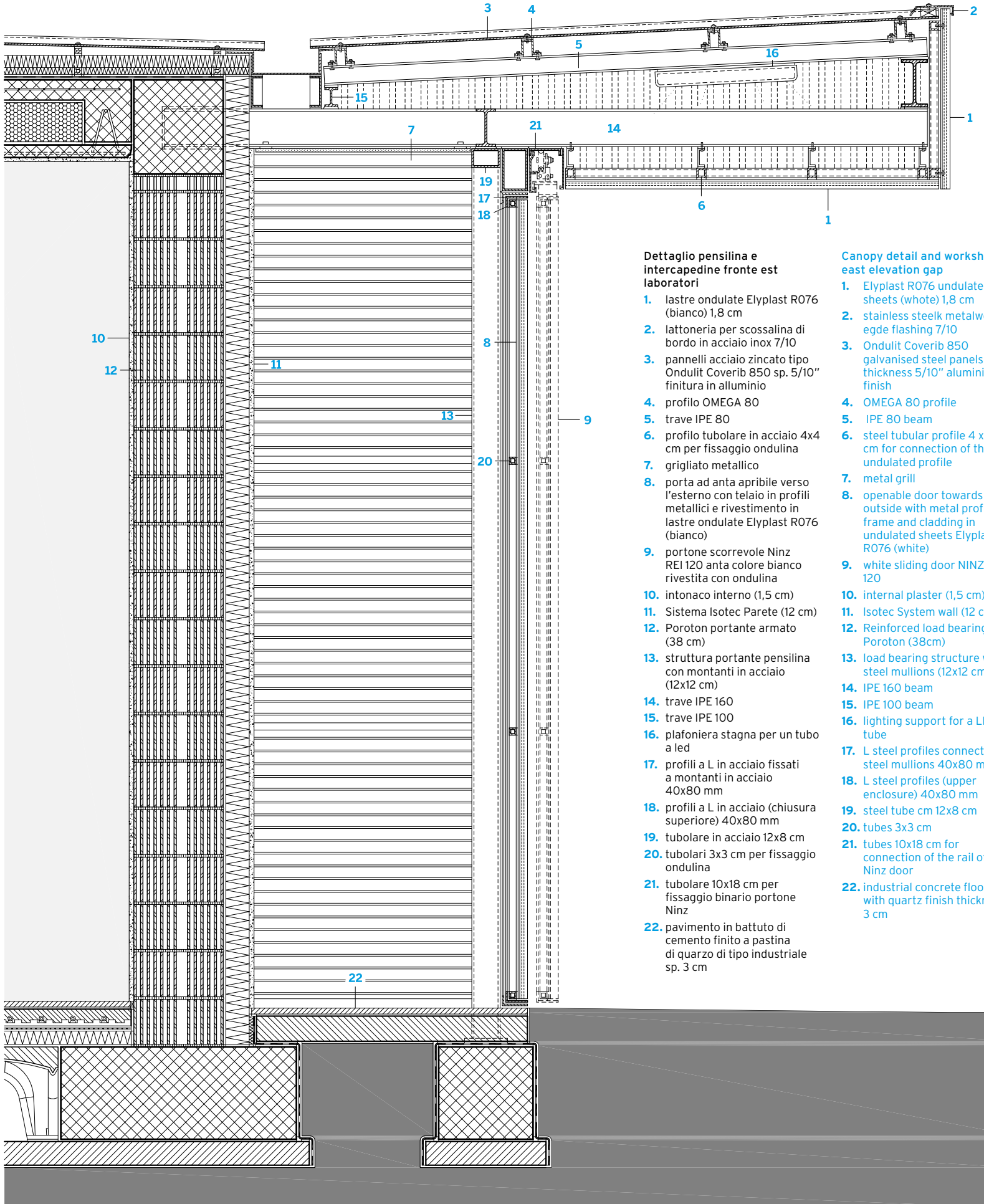


ZOOM 2

IL POSIZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI

La facciata dei laboratori esposta a est che si affaccia sul centro socio-educativo presenta un sistema ancora differente dagli altri prospetti. Essa infatti, pur essendo caratterizzata dallo stesso materiale di rivestimento della facciata principale (lastre ondulate Elyplast R076) ma di colore bianco, rivela la presenza di un'intercapedine impiantistica ispezionabile retrostante. Questo ingresso secondario ai laboratori nasconde infatti il posizionamento, all'interno di un'intercapedine di circa 120 cm, di macchinari quali l'accumulo per aria compressa, l'essiccatore, la caldaia e la pompa di calore, davanti alla quale la facciata ondulata si interrompe per lasciar posto a un grigliato metallico. Il risultato è una successione di moduli funzionali che definiscono la facciata, dal portone di ingresso scorrevole a filo esterno, rivestito in lastre ondulate bianche, alle cinque ante di apertura che permettono l'accesso ai macchinari nell'intercapedine, nascoste anch'esse dalle lastre bianche e interrotte per due moduli dal grigliato che rivela la presenza della pompa di calore. La pensilina sovrastante sorretta da travi metalliche e coperta all'estradosso da pannelli in acciaio zincato, viene anch'essa rivestita da un controsoffitto in lastre ondulate bianche, coronando il sistema grazie all'attenta cura del dettaglio e degli allineamenti di strutture e sottostrutture che si intravedono dietro il rivestimento. La funzione portante della seconda pelle e della pensilina è demandata a montanti scatolari in acciaio 12x12 cm, con una fondazione a se stante rispetto al resto dell'edificio.





Dettaglio pensilina e intercapedine fronte est laboratori

1. lastre ondulate Elyplast R076 (bianco) 1,8 cm
2. latteneria per scossalina di bordo in acciaio inox 7/10
3. pannelli acciaio zincato tipo Ondulit Coverib 850 sp. 5/10" finitura in alluminio
4. profilo OMEGA 80
5. trave IPE 80
6. profilo tubolare in acciaio 4x4 cm per fissaggio ondulina
7. grigliato metallico
8. porta ad anta apribile verso l'esterno con telaio in profili metallici e rivestimento in lastre ondulate Elyplast R076 (bianco)
9. portone scorrevole Ninz REI 120 anta colore bianco rivestita con ondulina
10. intonaco interno (1,5 cm)
11. Sistema Isotec Parete (12 cm)
12. Poroton portante armato (38 cm)
13. struttura portante pensilina con montanti in acciaio (12x12 cm)
14. trave IPE 160
15. trave IPE 100
16. plafoniera stagna per un tubo a led
17. profili a L in acciaio fissati a montanti in acciaio 40x80 mm
18. profili a L in acciaio (chiusura superiore) 40x80 mm
19. tubolare in acciaio 12x8 cm
20. tubolari 3x3 cm per fissaggio ondulina
21. tubolare 10x18 cm per fissaggio binario portone Ninz
22. pavimento in battuto di cemento finito a pastina di quarzo di tipo industriale sp. 3 cm

Canopy detail and workshops east elevation gap

1. Elyplast R076 undulated sheets (white) 1,8 cm
2. stainless steel metalwork for edge flashing 7/10
3. Ondulit Coverib 850 galvanised steel panels thickness 5/10" aluminium finish
4. OMEGA 80 profile
5. IPE 80 beam
6. steel tubular profile 4 x 4 cm for connection of the undulated profile
7. metal grill
8. openable door towards the outside with metal profiles frame and cladding in undulated sheets Elyplast R076 (white)
9. white sliding door NINZ REI 120
10. internal plaster (1,5 cm)
11. Isotec System wall (12 cm)
12. Reinforced load bearing Poroton (38cm)
13. load bearing structure with steel mullions (12x12 cm)
14. IPE 160 beam
15. IPE 100 beam
16. lighting support for a LED tube
17. L steel profiles connected to steel mullions 40x80 mm
18. L steel profiles (upper enclosure) 40x80 mm
19. steel tube cm 12x8 cm
20. tubes 3x3 cm
21. tubes 10x18 cm for connection of the rail of the Ninz door
22. industrial concrete flooring with quartz finish thickness 3 cm

NELL'ETÀ DELLA TECNICA, IL PROGETTO DI ERBA ADOTTA UNA STRATEGIA LOW-TECH CHE PRENDE ATTO DEI LIMITI E NE SVILUPPA LE POTENZIALITÀ PER COSTRUIRE UNO SPAZIO ABITABILE DOVE FORMA E SOSTANZA, SENTIMENTO E RAGIONE TROVANO UNA SINTESI.



Andrea Martiradonna

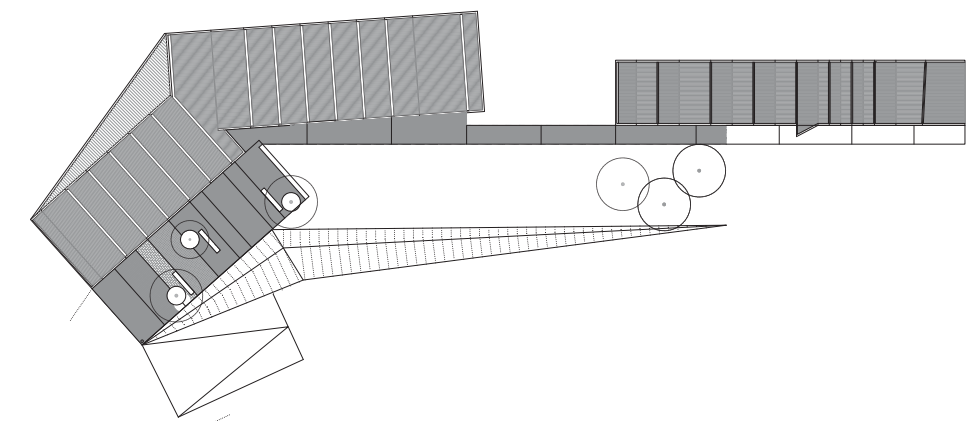
Vista notturna dei Laboratori artigianali. Planimetria dei Laboratori e del Centro socio-educativo.

PUBBLICITÀ

IL CORPO NUDO DELL'ARCHITETTURA

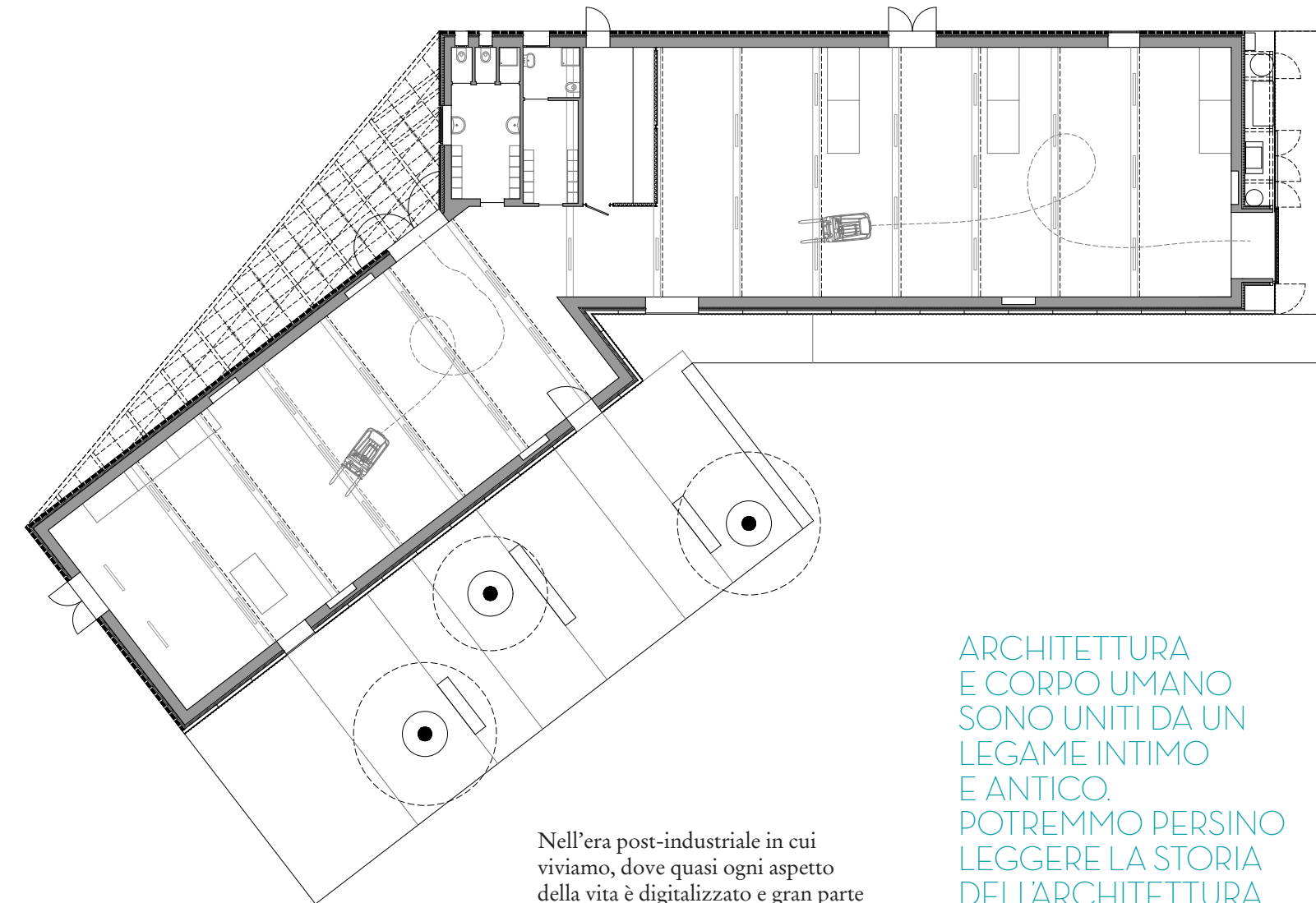
ifdesign - Franco Tagliabue Volontè Ida Origgi Architetti,
Laboratori e Centro Socio Educativo per persone diversamente abili, Erba, 2019
 Testo di Marco Mazzola
 Fotografie di Andrea Martiradonna

Architettura e corpo umano sono uniti da un legame intimo e antico. Potremmo persino leggere la storia dell'architettura come la materializzazione dell'idea di spazio che l'uomo ha costruito attorno



ifdesign

Pianta dei Laboratori artigianali.



al proprio corpo in risposta all'esigenza di immaginare e dar forma ad un *habitat*.

In numerose realizzazioni degli ultimi anni, tuttavia, la corporeità degli abitanti sembra aver perso la sua centralità nella progettazione architettonica in favore di altre istanze. Molte delle strutture più significative per la società contemporanea richiedono sempre meno interazione fisica con l'essere umano.

Nell'era post-industriale in cui viviamo, dove quasi ogni aspetto della vita è digitalizzato e gran parte della realtà avviene su uno schermo, la nostra esistenza fisica appare sempre più superflua: nel momento in cui i corpi non sono più elementi agenti della nostra esistenza non sappiamo più che farcene.¹

È nell'ambito di una riflessione sul valore del corpo e della persona nella società odierna che si colloca il progetto per la nuova sede della onlus *Noivoiloro* a Erba, curato dallo studio *IFdesign* di Franco Tagliabue Volontè e Ida Origgi. L'opera è stata realizzata in risposta

ARCHITETTURA
E CORPO UMANO
SONO UNITI DA UN
LEGAME INTIMO
E ANTICO.
POTREMMO PERSINO
LEGGERE LA STORIA
DELL'ARCHITETTURA
COME LA
MATERIALIZZAZIONE
DELL'IDEA DI
SPAZIO CHE L'UOMO
HA COSTRUITO
ATTORNO AL
PROPRIO CORPO
IN RISPOSTA
ALL'ESIGENZA DI
IMMAGINARE E
DAR FORMA AD
UN HABITAT.

alla richiesta di spazi da destinare ad un articolato programma di attività dedicate alla cura e all'inserimento sociale delle persone diversamente abili o in altre condizioni di fragilità e svantaggio. L'edificio, rivolto non solo ai destinatari dei servizi della onlus ma aperto all'intera cittadinanza, si fonda sulla certezza che una condizione di difficoltà possa divenire un patrimonio per la collettività e che la disabilità non debba essere vissuta come una malattia bensì come un punto di vista differente e positivo. Il concetto di cura, come sostenne anche Martin Heidegger,² è connaturato nell'essere umano, in senso medico ma anche e soprattutto nel senso esistenziale di prendersi cura, interessarsi, partecipare emotivamente alle sorti di qualcuno. Il corpo con cui il progetto dello studio *IFdesign* torna a rapportarsi è quindi ben distante tanto da quello ideale e geometricamente perfetto del Rinascimento quanto da quello modulare e serializzato del Movimento Moderno. I corpi che abitano questo edificio sono spesso fragili e imperfetti ma parte viva e reale della condizione umana.

Il nuovo centro *Noivoiloro*, che è stato realizzato a fasi nell'arco di una decina d'anni, è collocato in posizione suburbana in un lotto compreso tra la ferrovia e la strada provinciale, sulla quale si attestano disordinatamente anonimi prefabbricati ad uso produttivo o destinati al commercio e al tempo libero. Appare significativo che l'edificio si apra verso il lato opposto rispetto alla *strip* automobilistica, come a dichiarare una diversa vocazione e uno scarto rispetto al contesto in cui è inserito.

Vista notturna della facciata in vetroresina verde retroilluminata dei Laboratori artigianali.



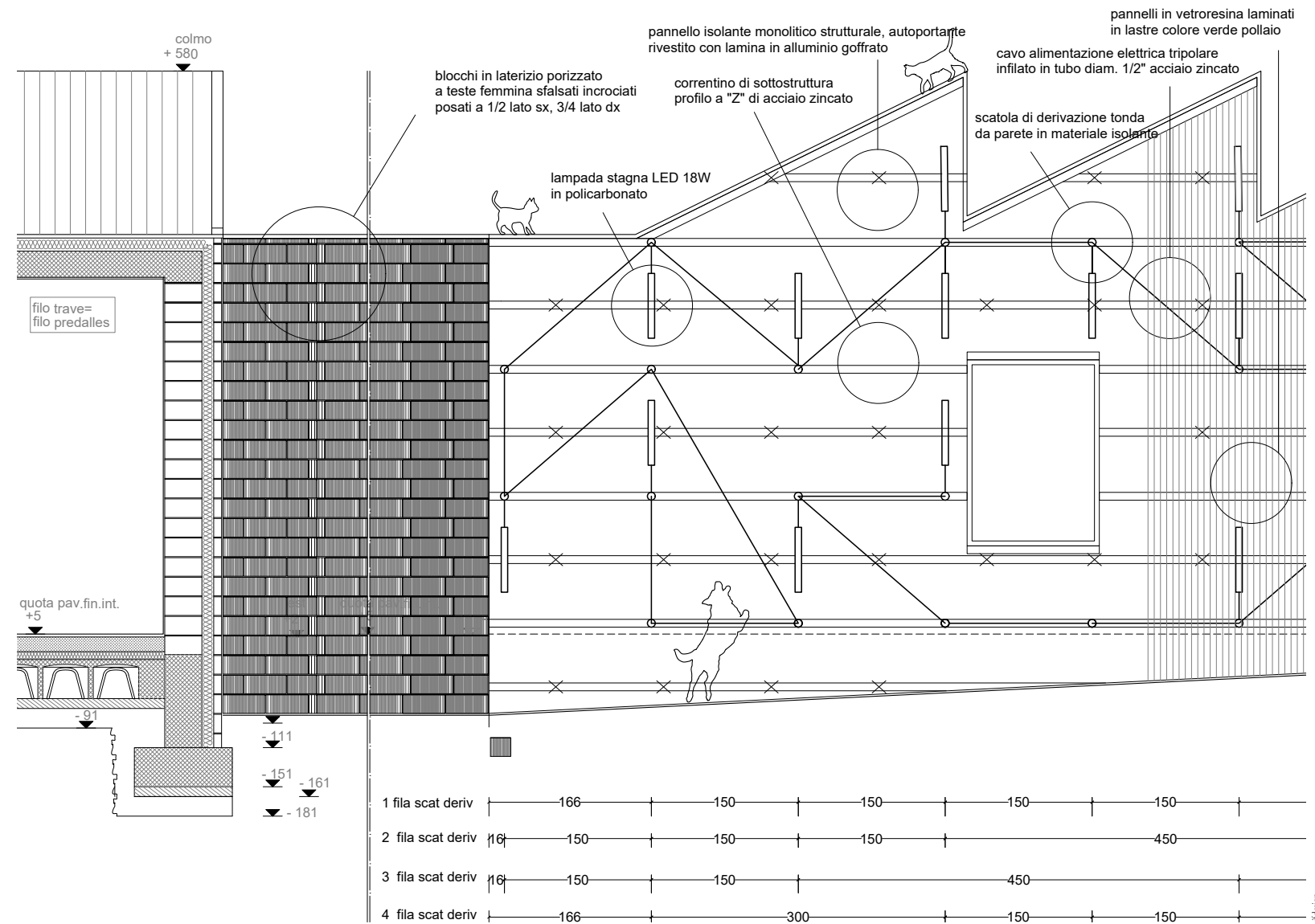
Andrea Marzadonna

Per consentire la convivenza delle diverse attività previste e una buona flessibilità d'uso, il complesso è stato frammentato in una serie di volumi dotati di un certo grado di autonomia e distribuiti mediante disassamenti e rotazioni attorno agli spazi aperti comuni, che costituiscono il motore relazionale dell'intervento. La linea frastagliata dei tetti e dei suoli costituisce invece la matrice linguistico-geometrica che unisce e regola in alzato l'intero impianto, differenziando il carattere dei diversi ambienti.

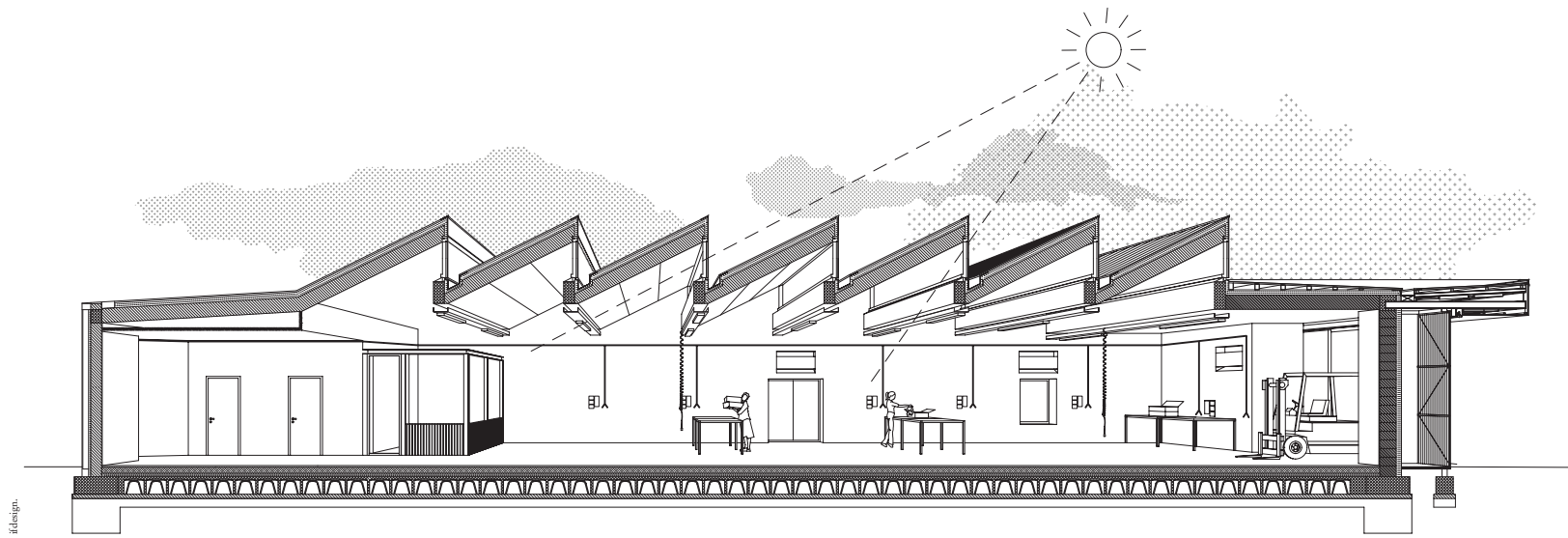
La progettazione, per necessità, è stata improntata alla massima economia. Se questo aspetto già si percepiva parzialmente nel primo lotto di costruzione, è con la realizzazione degli ultimi due edifici - il centro socio-educativo

e il laboratorio³ - che l'utilizzo di materiali da costruzione poveri e di uso comune è stato tradotto in un linguaggio più radicale. In questo progetto l'architettura è così stata ricondotta a valori tangibili e a una materialità spoglia, primaria e tattile. Il vincolo di un budget estremamente limitato, se non insufficiente, è stato tradotto in uno stimolo per mettere in discussione le consuetudini ed elaborare un diverso lessico espressivo. Nell'età della tecnica, i progettisti hanno adottato una strategia *low-tech* che prende atto dei limiti e ne sviluppa le potenzialità per costruire uno spazio abitabile dove trovano una sintesi gli eterni opposti: forma e sostanza, apparire ed essere, sentimento e ragione.

Dettagli dei *Laboratori artigianali*.



Attività laboratoriale di ideazione dell'illuminazione della facciata in vetroresina. Vista della pensilina per il carico-scarico, in policarbonato retroilluminato. Sezione dei *Laboratori artigianali*.



La facciata dei laboratori, in particolare, realizzata in vetroresina verde e retroilluminata da lampade lineari, ha un costo estremamente contenuto eppure è dotata di una grande forza espressiva. Il tracciato dei tubi passacavo, delle scatole elettriche e dei corpi illuminanti, che si intravede dietro la caratteristica sfocatura del materiale vetroso, dona un marcato

carattere grafico alla facciata, che oscilla tra una lastra radiografica e un'opera di *Art brut*. Analogamente alla forma d'arte spontanea descritta da Jean Dubuffet, la composizione degli elementi messi in opera è il risultato di un processo partecipato realizzato con i ragazzi del centro: durante una giornata di laboratorio, ognuno di loro ha prodotto un modello bidimensionale

della facciata utilizzando fili di lana, fiammiferi e puntine da disegno. Hanno partecipato a questa attività persone con sindrome di down, altre con problemi cognitivi o comunicativi, altri ancora non vedenti. I tracciati realizzati possono essere letti come un riflesso della particolare condizione del loro autore e sono a volte di rigore ossessivo, altre volte esageratamente

elaborati oppure allegramente confusi. I progettisti hanno scelto, pertanto, di rispettare il disegno ottenuto durante il laboratorio anche se il tracciato risultava illogico da un punto di vista puramente funzionale, salvaguardando però la sincera espressività del risultato. I prospetti posteriori e in quelli interni, allo stesso modo, sono

caratterizzati dalla muratura portante in blocchi di termolaterizio lasciati a vista e finiti solo con tinta a smalto. La radicale nudità dell'edificio diviene così un'occasione per elaborare e sperimentare texture e dettagli costruttivi suggeriti dagli elementi stessi della costruzione, che altrimenti sarebbero rimasti nascosti. L'utilizzo di materiali tradizionali o estratti da cataloghi industriali,

tuttavia, non assume mai in quest'opera un carattere vernacolare né di *assemblage*: il mezzo utilizzato, per quanto povero o non trattato, viene sempre elevato e inserito coerentemente a una precisa immagine estetica che il progetto intende comunicare.

Vista del Centro socio-educativo.
Risaltano la copertura a falde irregolari senza gronde e il montaggio a filo esterno degli infissi.



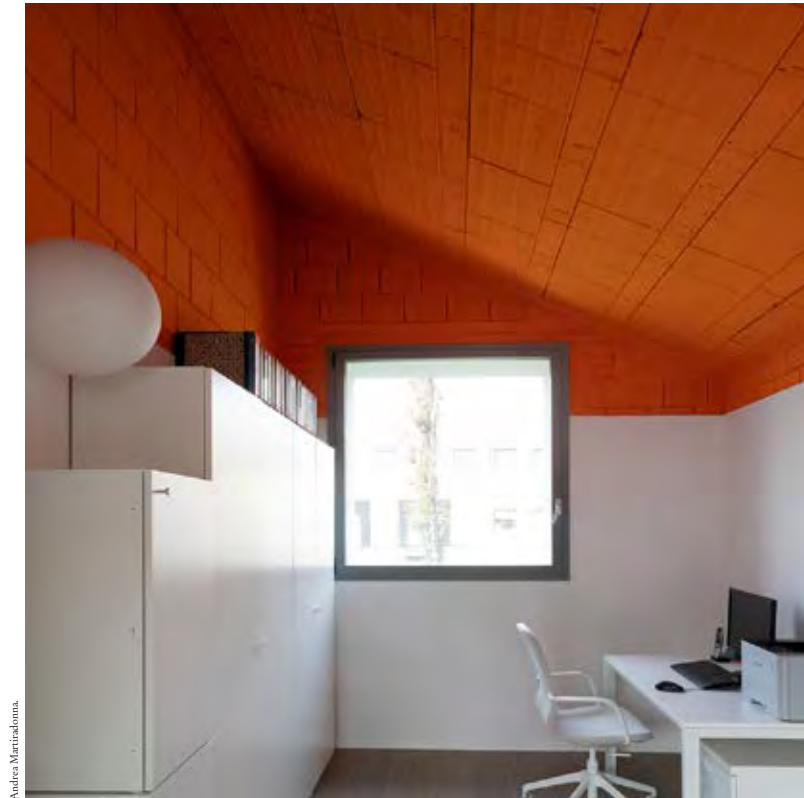
Andrea Merzadonna

L'EDIFICIO, RIVOLTO
NON SOLO AI
DESTINATARI DEI
SERVIZI DELLA
ONLUS MA APERTO
ALL'INTERA
CITTADINANZA,
SI FONDA SULLA
CERTEZZA CHE
UNA CONDIZIONE

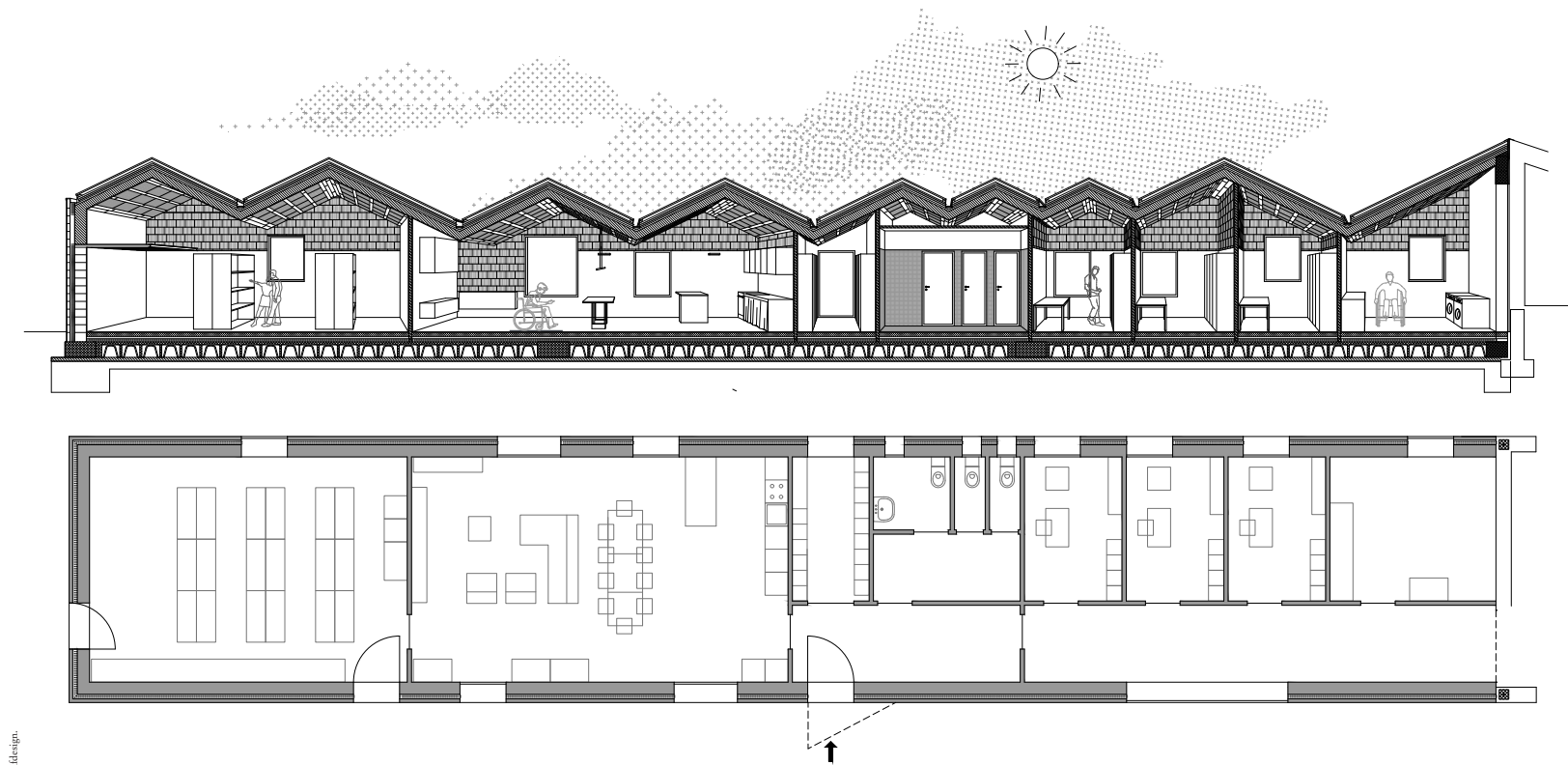
DI DIFFICOLTÀ
POSSA DIVENIRE UN
PATRIMONIO PER
LA COLLETTIVITÀ E
CHE LA DISABILITÀ
NON DEBBA ESSERE
VISSUTA COME UNA
MALATTIA BENSÌ
COME UN PUNTO
DI VISTA DIVERSO E
POSITIVO.

Rispetto alla possibilità, forse
inesorabile, di un futuro
fatto di oggetti e corpi iper-
performanti ma sempre meno
umani, l'opera architettonica e
sociale di *IFdesign* e *Noivoiloro* è
un esempio concreto di come sia
possibile progettare gli edifici che
abitiamo come organismi aperti
alla molteplicità, in una prospettiva
relazionale dove gli abitanti
tornino ad essere protagonisti con
tutte le loro differenze e le loro
imperfezioni.

Viste degli interni, sezione e
pianta del Centro socio-educativo.

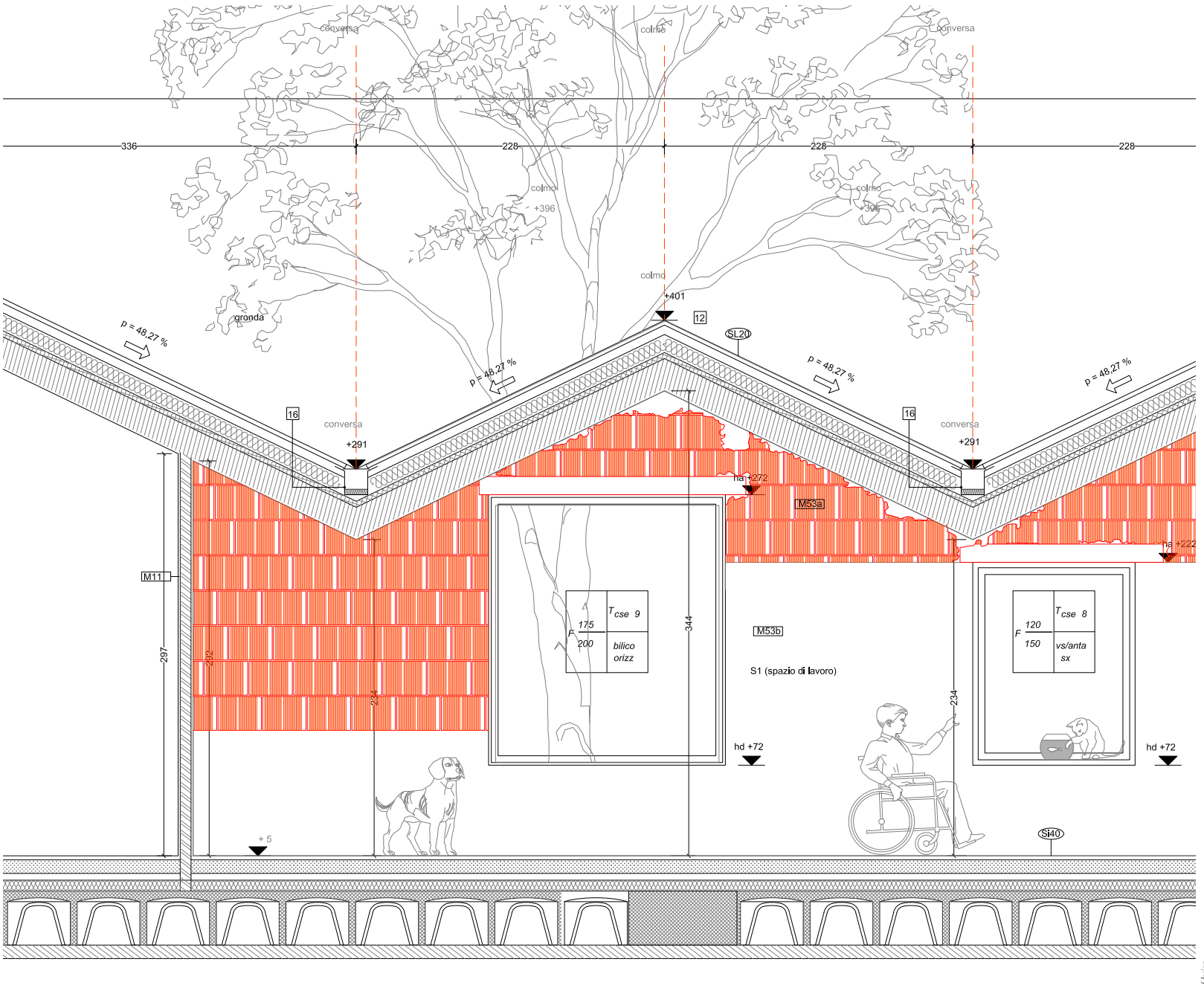


Andrea Merzadonna



ifdesign

Dettagli del Centro socio-educativo.



PUBBLICITÀ

- Note**
- 1 Elmgreen & Dragset, "Why Useless Bodies?", in Elmgreen & Dragset, *Useless Bodies?*, Fondazione Prada, Milano, 2022.
 - 2 Martin Heidegger, *Essere e Tempo*, Halle, 1927.
 - 3 Il Centro socio-educativo ospita una sequenza di locali con tre piccoli uffici,

una lavanderia, un magazzino e il minialloggio, con poltrone letto, televisione e blocco cucina, dove i ragazzi del centro praticano alcune attività diurne collettive orientate all'apprendimento ed all'autonomia. Questo spazio può accomodare qualche ospite occasionale per la notte. Il Laboratorio è un ambiente lavorativo

di assemblaggio per conto terzi in cui lavora una ventina persone, prevalentemente disagiate, con disabilità o altri tipi di problemi (per esempio persone affidate ai servizi sociali). Gli shed portano luce naturale negli spazi che sono completamente liberi all'interno, fatta eccezione per il piccolo box ufficio e per il blocco degli spogliatoi.

 Editrice Salentina



CNA
PPC

 CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI

Selezione di architetti italiani partecipanti
all'edizione 2021 del Premio Architetto Italiano
e Giovane Talento dell'Architettura.

Selection of Italian architects who participated
in the 2021 edition of the Italian Architect
and Young Architectural Talent Prize.

ISBN 978-88-31964-89-0

Prima edizione luglio 2022
First edition July 2022

© CNAPPC - www.awn.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyrights delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

No part of this book may be reproduced or transmitted in any form or by any means, including photocopying, even for internal or educational use. Italian legislation only allows reproduction for personal use and provided it does not damage the author. Therefore, reproduction is illegal when it replaces the actual purchase of a book as it threatens the survival of a way of transmitting knowledge. Photocopying a book, providing the means to photocopy, or facilitating this practice by any means is like committing theft and damaging culture.

If it had been made mistakes or omissions concerning the copyrights of the illustrations, we will gladly fix in the next reprint.

Book design: Alessandra Ferrari
Traduzioni: Editrice Salentina Srl

Editrice Salentina Srl
via Ippolito De Maria, 37
73013 Galatina (Le), Italy

www.editricesalentina.com

Yearbook 6

prodotto da / produced by

CNAPPC

Consiglio Nazionale Degli Architetti Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori.

National Council of Architects

Componenti del Consiglio / Council Members

Francesco Miceli, *President*

Anna Buzzacchi

Tiziana Campus

Lilia Cannarella

Giuseppe Cappochin

Massimo Crusi

Alessandra Ferrari

Massimo Giuntoli

Paolo Malara

Flavio Mangione

Gelsomina Passadore

Silvia Pelonara

Michele Pierpaoli

Marcello Rossi

Diego Zoppi

in collaborazione con / with

Ordini Provinciali degli Architetti

Patrocinio alla Festa / Patronage

Ministero della Giustizia

Camera dei Deputati

Regione Veneto

Città di Venezia

A cura di / Edited by

Alessandra Ferrari

CNAPPC, Responsabile Dipartimento Promozione della cultura
architettonica, dell'architetto/a, eventi culturali e strumenti di
comunicazione

Head of the Department for the Promotion of Architectural Culture,
Architects, Cultural Events and Communication Tools

Premio Architetto Italiano e Giovane Talento dell'Architettura 2021

5 novembre 2021

Sede della Biennale di Venezia, Cà Giustinian, Venezia

Giuria / Jury

Jette Cathrin Hopp

Director of Acquisition & Business Development Snøhetta
Presidente di Giuria/President of jury

Mariano Zanon

ZAA Zanon Architetti Associati
Vincitore del Premio Architetto Italiano 2020
Italian Architect Prize 2020

Edoardo Capuzzo Dolcetta

Aut Aut Architettura
Vincitore del Premio Giovane Talento 2020
Young Talent Prize 2020

Luca Maggi

Dirigente della direzione generale Creatività Contemporanea – MiC
Member of General direction for Contemporary Creativity – MiC

Giammatteo Romegialli

Presidente dell'Ordine Architetti di Sondrio
President of the Order of Architects of Sondrio

Alessandra Ferrari

CNAPPC, Responsabile Dipartimento Promozione della cultura
architettonica, dell'architetto/a eventi culturali e strumenti di
comunicazione
Head of the Department for the Promotion of Architectural Culture,
Architects, Cultural Events and Communication Tools

Un particolare ringraziamento a / A special thanks to tutti coloro che hanno partecipato al Premio

Roberto Cicutto

Presidente della Biennale di Venezia
President of Venice Biennale

Si ringraziano inoltre / Thanks to
L'Ordine degli Architetti PPC di Venezia ed il Presidente Roberto Beraldo
Tutto lo staff della Biennale
Target 2 sponsor tecnico
Luca Gibello de 'Il giornale dell'architettura'
Carlotta Zucchini - "The Plan"
Gilda Bojardi - "INTERNI - Gruppo Mondadori"
La segreteria tecnica: Valentina Piscitelli, Alessandra Russo
Lo staff di segreteria CNAPPC, in particolare il RUP Giusy Ranca
Christiane Bürklein e coloro che a vario titolo hanno collaborato

ifdesign

Franco Tagliabue, Ida Savina Luisa Origgi

Laboratori e Centro Socio Educativo
Erba (CO), Italy, 2019

www.ifdesign.it

Vi sono attività lavorative e altre finalizzate all'apprendimento ed alla autonomia.

Gli ospiti del centro hanno contribuito al progetto di più parti dell'edificio. Le luci sotto la facciata in vetroresina e i tubi metallici dei cavi elettrici sono una sorta di "sistema nervoso" dell'edificio e i tracciati sono disegnati da persone con sindrome di Down, post traumatici con problemi cognitivi e comunicativi o non vedenti in qualche maniera.

I tracciati riflettono il tipo di problema mentale degli autori, alcuni di ossessivo rigore altri particolarmente elaborati e allegramente confusi.

The Laboratories host work activities and other where the guests can practice some collective and learning-oriented daytime activities, approach to autonomy. Disability is not an impairment but as a different point of view. The lights under the fiberglass façade and the naval metal pipes of electrical wiring represent a sort of "nervous system" of the building and was designed by the guests of the Center: people with Down Syndrome, post-traumatic with comprehension and communication problems, or blind ones. In some ways the track reflects the type of mental problem, some of obsessive rigor, some particularly elaborate and cheerfully confused. Thus all the complex became the most important civic center in the territory with a lot of activities.





ifdesign

Franco Tagliabue, Ida Savina Luisa Origgi



A

85 Social Housing Units
Paris + Toral Architects
FINALIST

Atelierhaus C.21
Werner Neumann
SHORTLISTED

Daxosmetes Seaside Hotel
C Studio
SHORTLISTED

Enrico Fermi School
SDF Bureau
EMERGING FINALIST

**Extension and Reconstruction
of Vízafogó Kindergarten**
Architecton
SHORTLISTED

**Fabra & Coats & Social
Housing**
Bolanos/Bonaguidi Architects
SHORTLISTED

Fizz 23
DeadLine Architects
FINALIST

O
Oera Maritime
Reinholda Siebek Architects
SHORTLISTED

**Glass 21 - We Bring the Village
to the City**
Emmanuel Architects Ltd
SHORTLISTED

**Great Synagogue Memorial
Park**

**ArchitectURA / Barrow
Hatch
SHORTLISTED**

H
**Helsinki Olympic Stadium
Refurbishment and Extension**
K20 Architects Ltd, Aleksandra
NRT
SHORTLISTED

Housing Rack - Pre-fab House
F&E Studios/Edge
SHORTLISTED

L
**La Borda - Cooperative Housing
Local**
EMERGING WINNER

Local Activity Centre
Martina Wolna MWArchitects
SHORTLISTED

Lochiel Public Library
Civic Architects, Brankens &
Roper Architects/Burgess Thiele
Outside / Petra Blaisse
SHORTLISTED

M
Mab Factory
Pabon
SHORTLISTED

Market Square Plus
Architektura Ennen, Studio AXA
SHORTLISTED

Marguá de Abrantes' Palace
Trabalhar com os 900, CRI
(Working with the 900 - 1900)
AMERIND
SHORTLISTED

**Melanes Multipurpose School
Building**
Yasser De Geyser Architects
SHORTLISTED

N
New Nationalgalerie
David Chipperfield Architects
SHORTLISTED

**New Gallery and Casemates -
New Station**
Bevi Perovic Architects
SHORTLISTED

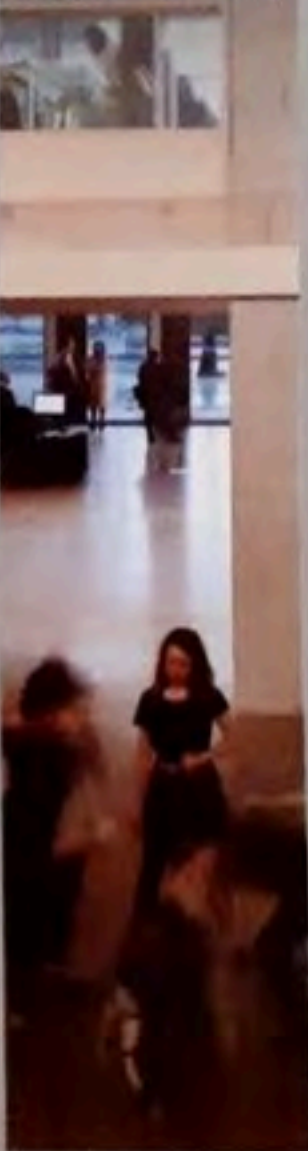
Nurseries and Primary School
Atelier Julian Godol
SHORTLISTED

P
**Pierres Bistrot Cultural
Centre**
Fauré
SHORTLISTED

WINNER

**Town House -
Kingston University**
London
2013 / 2017-19

Grafton Architects
Kingston University



...ment, it is the first
...ing complex
...ended for rent, it is a
... for those people who can
... a mortgage and are looking
... to live in decent conditions

"The school is an
... architectural prop
... architectural language
... France's common
... fabric. The inter-ventu
... which is also a reminder of the su
... founding archetypes. All with a raw
... material and bio-climatical approach"
... Ivan Mata, independent expert

... Centre for Arts, Science,
... Technology, Innovation and
... Inclusion
... François Chas

Nuremberg
... Rebuilding Church St. Martha

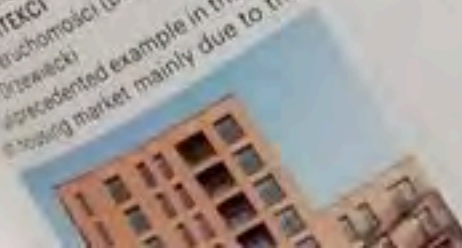


SHORTLISTED
Nursery and Primary School
... Guacelard, France, 2018/2019-20
... Education • 1,560m²
... Atelier Julien Boidot
... Commune de Guacelard (public)
... © Clément Guillaume

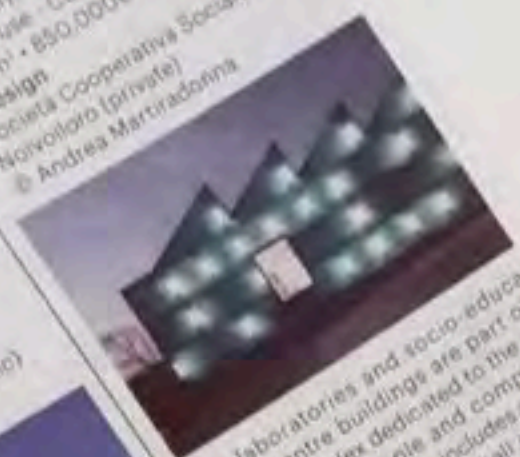


... (Lema) was not supposed to be
... addition. To describe it in a nut-
... shell, it is a process, workshop, training
... space, if we do not rise to this chal-
...enge today, then in a few years it will
... be architects and town planners -
... who will be held responsible for the
... lack of response to the growing hous-
...ing problems and poor spatial quality.

Łódź, Mikiszowiec Affordable
Living Settlement
... Łódź, Poland, 2017/2018-21
... Collective housing • 30,791m²
... ARCHITEKCI
... (K. Orzechowski)
... unprecedented example in the Pol-
...ish housing market mainly due to the



NVL Laboratories and Socio-Educational Centre for People with Disabilities
... Erba, Italy, 2018/2019
... Mixed use • Cultural & Social •
... 880m² • 850,000€
... iHdesign
... Società Cooperativa Sociale Onlus
... Norvolto (private)
... © Andrea Martinadonna



The laboratories and socio-educational centre buildings are part of a whole complex dedicated to the care of disabled people and complete a programme that also includes a restaurant, a multifunctional hall and some public spaces.

Nyréns Arkitektkontor
... Adolfsbergs School
... Eva Nyberg
... Biomedicum
... Malm, Axelraden Sjöstråti

